ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11., Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⅝/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 22 Novembre 1904. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8349

La guerra.

A PORTO ARTURO.

Continui assalti. - Due cacciatorpediniere catturati dai giapponesi.

LONDRA 21 (N). Secondo informazioni cinesi, a Cifu si crede che il 24 corr. avverrà un nuovo attacco contro il forte di Itzuscian. I giapponesi lanciano nelle trincee russe dei proiettili a mano, di forma allungata, i quali quando scoppiano diffondono dei gas, che stordiscono chi li respira, ma non recano altro danno. Un piroscafo giunto da Sciangai reca che oltre al «Rastoropny» sono fuggiti da Porto Arturo altri tre cacciatorpediniere russi, due dei quali furono catturati: uno sarebbe riuscito a sfuggire.

I giapponesi avrebbero fatto esplodere il 17 corrente alcune mine, distruggendo le opere di difesa ai fianchi dei forti di Erlungscian e Sumbuscian. Molte mitragliatrici russe sarebbero state messe fuori di combattimento.

L'assalto generale. - Voci contraditorie.

CIFU 21 (B). Secondo informazioni di passeggeri arrivati da Dalny, il 18 o il 19 corrente sarebbe stato ripreso l'assalto generale contro Porto Arturo.

Un impiegato giapponese, arrivato qui da Dalny insieme con altri passeggeri, ha dichiarato positivamente che l'assalto generale contro Porto Arturo non è stato ripreso. Le voci corse in proposito a Cifu furono originate dal fatto che truppe fresche, fra cui la 7.a divisione, sbarcata di recente, furono inviate alla fronte.

IN MANCIURIA.

L'audacia di 4 soldati russi.

PIETROBURGO 21 (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa in data di ieri: La notte dal 19 al 20 trascorse tranquilla. Nella notte dal 16 al 17 un riparto di cacciatori intraprendendo una ricognizione dall'ala russa sinistra scoperse una «fanza» cinese occupata da 25 soldati di cavalleria e fanteria giapponese. Il comandante dei cacciatori russi fece appello al valore della sua gente: allora quattro cacciatori che avevano portato delle granate di pirossilina riuscirono a passare felicemente il cordone delle sentinelle nemiche, a raggiungere la «fanza» ed a collocare le bombe; poi accesero le micce e si ritirarono indisturbati. Dopo pochi minuti seguì un'esplosione che fece rovinare tutta la «fanza». La esplosione fu così terribile, che allarmò tutto l'accampamento giapponese. I giapponesi fecero fuoco su tutta la linea. Una loro compagnia accorsa sul luogo non potè che sgomberare le rovine per estrarne i morti e i feriti.

Il corrispondente della «Birschevia Viedomosti» reca da Mukden, 20, sera: Sulle posizioni regna calma perfetta. Il combattimento d'artiglieria iniziato l'altro ieri è cessato. Il tempo è brutto. Si attende da un momento all'altro un serio attacco. Un ufficiale giunto dalla nostra estrema sinistra narra che i giapponesi inviano alle foci del Jalu piccoli riparti per il vettovagliamento. Questa parte ubertosa ha ancora ricche provviste di viveri e i prezzi vi sarebbero molto bassi, mentre a Mukden tutto è enormemente caro. Un pud di paglia costa qui 80 kopeke; un pud di orzo due rubli.

Al colle di Putiloff.
I giapponesi respinti.

PIETROBURGO 21 (B). Il corrispondente speciale dell'«Agenzia telegrafica russa» reca da Mukden, in data di ieri: I giapponesi, dopo un vano tentativo di occupare il colle di Putiloff, si ritirarono verso Scheischaksi. Fortificano le loro posizioni su tutta la linea. Si afferma che il nemico si estenda in linee poco profonde concentrandosi sull'ala destra presso Pensiku.

BERLINO 21 (N). Il «Lokalanzeiger» ha da Mukden: I combattimenti di ricognizione hanno assunto negli ultimi giorni un carattere più violento. Particolarmente accaniti furono gli scontri attorno al colle di Putiloff dove i giapponesi furono respinti con perdita di oltre un centinaio di uomini. Tutto ciò fa ritenere imminenti gravi avvenimenti. Lo stato di salute delle truppe è buono. Il trasporto dei feriti e malati procede speditamente.

Linievich.

PIETROBURGO 21 (B). Il corrispondente speciale dell'«Agenzia telegrafica russa» reca da Huanschan, 20: Il generale Linievich ha ispezionato in questi giorni le truppe del 4.o corpo siberiano orientale poste ai suoi ordini.

Le diserzioni dei polacchi smentite da parte russa.

PIETROBURGO 21 (N). Il giornale militare mancese smentisce le notizie del corrispondente del «Corriere della Sera» circa diserzioni di soldati polacchi dall'esercito russo. Nell'estremo Oriente servono come ufficiali medici e soldati numerosi polacchi e tutti adempiono il proprio dovere con lo stesso coraggio e la stessa abnegazione dei russi.

La squadra russa di complemento.

FREDERIKSHAVEN 21 (B). La squadra russa gettò le ancore la scorsa notte nella baia di Skagen e, a quanto sembra, rimarrà colà ancora oggi, tanto perchè le torpediniere si riforniscano di carbone quanto nell'attesa che il tempo si rimetta al bello.

Pro e contro la pace in Russia.

PIETROBURGO 21 (N). Il principe Metscherski pubblica nel «Grosdanin» un articolo in favore della pace e dice che i russi devono prendere l'iniziativa giacchè la Russia è superiore ad ogni vanagloria nazionale.

La «Novoje Vremja» scrive in proposito: Nel momento attuale in cui l'esercito russo sarà tra breve il più forte, e mentre sta per arrivare in Oriente la squadra di Roschdestvensky e che il Giappone è pressochè esausto, tale proposta è affatto fuori di luogo e la Russia non si lascerà trarre in inganno da simili sentimentalità.

Il granduca Cirillo in Italia.

ROMA 21 (N). Il granduca Cirillo è partito per Palermo.

ROMA 21 (N). Iersera tra le stazioni di Chiusi e di Arezzo fu lanciato un sasso contro il treno proveniente da Milano. Il sasso colpì un vetro della vettura dove si trovava il granduca Cirillo che rimase illeso.

Eccessi di marinai russi a Creta. 5 persone assassinate.

LONDRA 21 (N). Il «Daily Express» ha da Creta che i marinai russi hanno commesso colà gravissimi disordini. Tanto gli ufficiali quanto gli equipaggi si sarebbero dati all'ubriachezza, ed avrebbero aggredito ed insultato per le vie gli abitanti: sarebbero state assassinate almeno 5 persone. Più di 40 marinai disertarono, dichiarando che non hanno più fiducia negli ufficiali. A bordo la disciplina è molto rilassata, e le navi si trovano in pessime condizioni.

L'adesione dell'Italia alla seconda conferenza dell'Aja.

ROMA 21 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che oggi fu inviata la risposta ufficiale dell'Italia all'invito per la conferenza dell'Aja. La nota fa adesione amplissima alla proposta di Roosevelt; vi sono solamente alcune riserve sulla data della conferenza e sul programma.

Un „modus vivendi" tra il Governo italiano e il Vaticano.

ROMA 21 (N). L'«Avanti» scrive: Sappiamo da fonte ineccepibile che tra la curia pontificia e il regio Governo continuano più solerti le trattative per rendere completo e definitivo un «modus vivendi» tra il Vaticano e il Quirinale. La base delle attuali trattative è l'accettazione da parte del Vaticano della legge delle guarentigie della quale però il Governo non sarebbe alieno di accettare e proporre al Parlamento opportune modificazioni. Come prova che il papato annuisce all'accettazione del nuovo ordine costituzionale e territoriale verrebbe da esso subito richiesto l'ammontare dell'assegno personale del papa compresi gli arretrati stabiliti dalla legge delle guarentigie.

Progetti di legge al Parlamento austriaco.

VIENNA 21 (B). Oggi sono stati presentati al Parlamento quattro disegni di legge: alla Camera dei Signori quello per le società con garanzia limitata e quello per la convocazione dei creditori; e alla Camera dei deputati un progetto sulle responsabilità per i danni causati dagli automobili ed uno concernente il mutamento e il completamento delle disposizioni sulle protocollazioni nei registri commerciali e consorziali.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI e le questioni politiche.
Dimostrazioni all'Università di Budapest.

BUDAPEST 21 (B). Gli studenti dell'Università acclamarono i professori Wlassics e Saghy, che alla Camera dei deputati si dichiararono contro la revisione del regolamento. L'ex-ministro dell'istruzione, Wlassics, docente di diritto penale all'Università, tenne un discorso agli studenti. Li ringraziò per le acclamazioni fattegli come di una prova del loro affetto personale. Se però - disse - gli studenti avessero avuto in animo di applaudirlo per il suo contegno politico, dovrebbe rilevare non essere questo compito dell'Università. Ciascuno segue il proprio convincimento: così egli ha fatto; così hanno fatto pure coloro che hanno idee opposte alle sue. Prega pertanto la studentesca, se gli è veramente affezionata, di dimostrargli il loro affetto astenendosi da dimostrazioni politiche. Gli studenti gli fecero una nuova ovazione, dopo di che Vlassics cominciò la sua lezione.

Il professore Francesco Nagy, docente di diritto commerciale, non ha tenuto oggi lezione, perchè si erano combinate dimostrazioni contro di lui.

Gli studenti fecero dimostrazioni ostili al Governo nella via Lodovico Kussuth. Accorse la polizia e l'assembramento si sciolse.

All'Università fu appeso un manifesto del rettore, in cui invita la studentesca ad astenersi da dimostrazioni politiche.

MANIFESTAZIONI ANTIGOVERNATIVE DEI TEDESCHI.

TROPPAVIA 21 (B). Iersera ci fu qui un comizio della Società popolare tedesca.

Il professore Sommer di Olmütz parlò dei fatti d'Innsbruck e delle classi parallele slave in Slesia ed accusò il Governo di serbare contegno ostile ai tedeschi.

Dopo il comizio circa duecento giovani percorsero la città. La dimostrazione durò un'ora.

La relazione ufficiale a.-u. sulle riforme in Macedonia.

VIENNA 21 (N). Il «Corr. Bur.» pubblica un'esposizione dei risultati ottenuti sinora nell'attuazione del programma di Mürzsteg per l'opera di riforma in Macedonia. L'esposizione è stata compilata in base alle relazioni ufficiali degli agenti civili d'Austria-Ungheria e di Russia. In essa si rileva che la popolazione sin da principio intuì l'utilità dell'opera di riforma e si rivolgeva agli agenti civili, esponendo i suoi lagni e i suoi desideri. Nel primo semestre si diede evasione a seicento di cotali domande. L'opera degli agenti civili con la cooperazione degli ufficiali stranieri della gendarmeria macedone non solo ispirò fiducia alla popolazione, ma esercitò una decisa influenza anche sulle autorità, sicchè si è sempre più convinti essere escluso un ritorno alle condizioni del passato. La situazione generale è migliorata evidentemente. Gli agricoltori accudiscono ai loro lavori e il commercio, a giudizio dei commissari di Saloniccò, che provvedono ai bisogni dell'interno, segna un progresso come non si ebbe da anni. Oltre 6000 fuggiaschi, cioè l'ottantasei per cento, rimpatriarono nei tre vilajet sino all'agosto a. c. In questa cifra non sono compresi coloro che ritornarono ad Adrianopoli. Il rimpatrio dei fuorusciti continua e tra breve tutti saranno ritornati alle loro case.

L'opera di riforma è ostacolata dai circoli governativi di Turchia, dalla propaganda rivoluzionaria, dalle ostilità di vari elementi cristiani della popolazione e, infine, dalle condizioni economiche. Converrà ora consacrarsi ad accogliere il problema delle finanze del paese. Gli introiti delle tre provincie darebbero, secondo il computo dell'ispettore generale, un civanzo annuale di quindici milioni di franchi. Ma causa l'aumento dell'effettivo militare e l'insufficente contributo dalle casse dell'impero, le condizioni finanziarie delle provincie sono disastrose. Durante l'ultimo periodo non è stato possibile pagare regolarmente gli stipendi agli impiegati e il soldo alle truppe: essi sono in arretrato regolarmente di 3 o 4 mesi. Inoltre la ricostruzione delle case dei contadini è indispensabile per il ripristinamento di condizioni normali. Ma per ciò è necessario pure un forte sussidio da parte dello Stato. Si sono già sbrigati singoli lavori preliminari per il controllo della gestione e si è incaricata la banca ottomana dell'incasso di tutti i redditi dello Stato. E' stato già assicurato mediante la banca il fabbisogno annuale per la gendarmeria macedone. Nella gendarmeria il contingente austriaco rappresenta il 23 per cento dei non graduati. Sinora non ci fu quasi motivo di lagno sull'opera della gendarmeria. E' stata riorganizzata pure la guardia campestre. Sono diminuite rilevantemente le violenze tradizionali degli arnauti contro gli abitanti cristiani dei territori confinanti, grazie all'insolita energia spiegata dal Governo.

Nel campo amministrativo e giudiziario si aumentò il numero degl impiegati e si fece partecipare al servizio dello Stato l'elemento cristiano. Si è anche purificato quell'ambiente. Sino alla fine del luglio a. c. si nominarono 311 impiegati cristiani.

L'amnistia per compromessi politici è stata applicata. Oltre duemila persone ne godettero. Si è incominciata la riforma della decima. E' merito dell'ispettore generale Hussein Hilmi pascià di avere proposto un sistema razionale.

La lotta anticlericale in Francia.
Discorsi di Trouillot e di Pelletan.

EPERNAY 21 (B). In un banchetto popolare, tenuto ieri, Trouillot, ministro del commercio, pronunciò un discorso, in cui disse che il ministero è tutto concorde nella faccenda delle congregazioni. E' questa la maggior opera compiuta dalla Repubblica negli ultimi trentaquattro anni. Il ministro si dichiarò persuaso che la politica anticlericale condurrà al trionfo del partito radicale.

Pelletan disse poi che gli amici del ministero Combes sono pure gli amici della Repubblica, come i nemici di quello sono i nemici della democrazia. Egli è d'avviso di lasciare tutte le libertà ai cattolici fedeli alla Repubblica.

I discorsi dei due ministri furono applauditissimi.

Le tariffe transatlantiche e il servizio americano da Trieste e Fiume.

VIENNA 21 (N). Il «Fremden Blatt» scrive che la chiusura delle trattative pel componimento della guerra di tariffe della navigazione transatlantica è di grande importanza pel servizio coll'America da Trieste e da Fiume. Notevole è il fatto che alle discussioni prese parte anche il dott. Schenker dell'«Austro-Americana». Visto che ormai la lotta è terminata, le società di navigazione tedesche aumenteranno il prezzo di passaggio, portandolo, a quanto sembra, a 160 fino a 180 marchi. Ciò renderà possibile una nuova regolazione delle tariffe corrispondenti alle condizioni presenti sulla linea Trieste-Nuova York. Considerato che i biglietti di passaggio già pagati valgono sino alla fine dell'anno corrente, la nuova tariffa dei prezzi di passaggio non entrerà subito in vigore.

Per le ferrovie dalmate.

VIENNA 21 (N). Il «Fremden Blatt» reca che ieri si tenne una conferenza del comitato formatosi per promuovere gli interessi economici della Dalmazia. Si trattò della costruzione di una ferrovia Knin-Novi. A quanto si dice i circoli militari hanno un vivo interesse per la costruzione d'una linea ferroviaria che unisca la Dalmazia al resto della Monarchia.

La peste a Aden.

ADEN 21 (N). Aden è dichiarato infetto da peste.

Trentamila persone senza tetto. Una terribile inondazione.

AMSTERDAM 21 (B). Il «Handelsblad» reca da Batavia che un uragano causò nell'isola di Talaver una grande inondazione. Trentamila persone sono senza tetto. Case e navi furono distrutte. Le piantagioni sono annientate.

Un grande incendio a Broocklin. Dodici morti.

NUOVA YORK 21 (B). Ieri mattina in un magazzino del punto franco a Broocklin, scoppiò un incendio, che si propagò a quattro case, abitate per la maggior parte da operai italiani. Sembra che gli inquilini sieno stati tutti salvati. Nel magazzino i pompieri trovarono dodici cadaveri.

Piroscafo incagliato.

NUOVA YORK 21 (B). Il piroscafo «Sicilian Prince», con a bordo 612 passeggeri, proveniente da Napoli, Palermo e Marsiglia, s'incagliò vicino all'isola del Fuoco, a un miglio ad est della stazione di salvataggio di Long Beach. Un rimorchiatore si è recato sul posto per tentare, col favore dell'alta marea, di disincagliare il piroscafo, che si trova in posizione favorevole. Il mare è tranquillo.

Un trasporto militare tedesco incagliato e perduto.

BERLINO 21 (B). La «Wolff» reca: Il piroscafo «Gertrude Wörmann», con a bordo 24 ufficiali, 382 soldati e 300 cavalli, s'incagliò stanotte, causa la nebbia, a 15 chilometri a nord di Svakopmund. L'incrociatore «Vineta» prese a bordo il corpo di spedizione e i passeggeri e li portò a Svakopmund. Se il tempo resterà bello, si potrà salvare gran parte del carico. Il piroscafo sarebbe perduto.

Naufragio di un piroscafo inglese. Il capitano impazzito.

KIEL 21 (N). All'altezza di Fehmarn naufragò durante una violenta burrasca il piroscafo inglese «Ardy». Il capitano impazzì in seguito alla sovreccitazione e fu trasportato in questa clinica.

Per la storia dei fatti d'Innsbruck.

Antecedenti ed episodi ignoti.

Tutti i giornali italiani riboccano di narrazioni dei fatti d'Innsbruck, dei quali la viva voce degli scarcerati studenti dà infine una più giusta e più esatta, ma non meno terribile idea. Giornali fra i più seri e più moderati d'Italia, quali il «Corriere della Sera» e la «Gazzetta di Venezia» accolgono relazioni che, tolto pure il fremito di sdegno in chi le scrisse, hanno dai nudi fatti una raccapricciante impronta di tragicità: e noi chiedemmo agli studenti qui giunti se tutto ciò fosse vero,, ed essi ci risposero che era perfettamente vero, e che nessun ottenebramento di colore poteva svisare l'atrocità di ciò che fu commesso in Innsbruck contro i giovani italiani. Il dott. Koerber disse alla Camera di Vienna che in gran parte i fatti d'Innsbruck dovevano considerarsi come oscuri: ora la voce dei testimoni li mette in luce; ma in che luce lugubre!

Chiedemmo ad alcuni studenti che si erano recati da Vienna ad Innsbruck per partecipare all'inaugurazione di quella Facoltà italiana, da quale impulso fossero mossi ad accorrere colà:

— Certamente - essi ci risposero - dal pensiero che gli italiani fossero pochi a difendersi dagli attacchi che i tedeschi minacciavano apertamente e che si erano avverati ogni anno. Ma eravamo ben lungi dal pensare che si dovesse venire alle revoltellate: fino all'anno scorso non erano stati che colpi di bastone, quali si scambiano spesso anche in altre Università austriache, come affermò il dott. Koerber; e ne sappiamo qualche cosa pur noi a Vienna. Credevamo ad una bastonatura; di rivoltelle non si era parlato se non per ammonire a non farne uso, e precisamente con queste parole: - «Chi tira un primo colpo di rivoltella in una baruffa, mostra d'essere il più grande vigliacco». Tra altro, ci eravamo anche ingannati sulla data dell'inaugurazione: ritenevamo fosse per il 4 novembre e non per il 3; giungemmo quindi ad Innsbruck di notte, con l'idea che i nostri confratelli correbbero pericolo soltanto all'indomani. Alla stazione trovammo due soli colleghi venuti ad attenderci, i quali ci dissero, che, vista l'effervescenza della suscettibile popolazione, sarebbe bene il non dar nell'occhio passando in gruppo d'italiani per le vie della città: ci condussero quindi per i vicoli più oscuri e men frequentati, credendo trarci in salvo fino alla «Croce bianca». Ma non fu così: dappertutto c'erano individui che gironzavano e mostravano di interessarsi troppo ai fatti nostri: chi ci insultava; chi gettava il grido di richiamo «Burschen heraus!» - e tosto vedevamo accorrer gente. Avemmo l'impressione che l'esplosione dell'odio contro gl'italiani dovesse essere imminente, e la comunicammo, appena entrati, ai colleghi riuniti alla «Croce bianca». Il nostro arrivo, invece di prolungar la riunione, determinò il suo scioglimento più rapido: si decise lì per lì, in seguito alle nostre informazioni, di ritirarci tutti a casa, prima che i provocatori agglomerassero gente a renderci la ritirata difficile. Ma la nostra prudente decisione non bastò: i primi dei nostri erano appena sulla via che già i teppisti li affrontavano e li costringevano a riparare in attitudine di difesa sotto il porticato. Per andare a casa tranquilli era ormai troppo tardi.

— Ha avuto anche lei l'impressione - chiedemmo ad uno studente - che ben tre o quattromila persone si riunissero in pochi minuti all'appello «Burschen heraus?»

— Certamente - fu la risposta. - Sarà stata una massa di tre o quattromila persone.

— E la sua impressione personale sulla direzione da cui partì il primo colpo di rivoltella?

— Io non posso dir nulla. Non fu vicino a me. Nessuno dei nostri studenti afferma che esso partisse dagli italiani; viceversa parecchi sostengono di aver veduto la fiamma diretta contro di noi. I pilastri del porticato dove eravamo stretti, se da una parte ci toglievano di menar le mani, dall'altra parte ci difesero da parecchi sassi e da parecchi proiettili. Giacchè noi tutti abbiamo la certezza che vi fossero molte rivoltelle spianate contro di noi fra i tedeschi: da otto giorni, a Innsbruck, si parlava quasi famigliarmente di rivoltellate; ne parlava lo stesso luogotenente, che ne telegrafò a Koerber; seppure non si possano aver le prove che egli ne tenne parola anche al borgomastro, il quale, a quanto asseriscono, si sarebbe limitato ad alzar le spalle. Come sarebbe ammissibile, dunque, che, con tali discorsi per aria, i tedeschi si fossero limitati ad armarsi di bastone per tenderci l'agguato? Del resto, noi abbiamo perecchi feriti di proiettile tra i nostri compagni: e ci vuole tutta la perfida malafede dei nostri avversari per asserire, come si è udito dai tedeschi alla Camera di Vienna, che, affratellati più che mai dal comune pericolo di vita, noi avessimo pensato in quel momento a ferirci l'un l'altro.

E qui ci viene raccontata la orribile storia del ferito studente Tosoni: colpito dai proiettili tedeschi alle spalle mentre si rifugiava nell'albergo alla «Rosa d'oro», dalle undici della sera fino alle quattro del mattino se ne stette lì, medicato alla meglio dai compagni, fra i vituperi dell'albergatore e le irrisioni dei tedeschi-nazionali che entravano e uscivano a veder gli italiani fra le mani delle guardie e ad insultarli bestialmente. Infine, alle quattro, giunse un medico, vide il Tosoni, il cui stato era grave, e ordinò il suo trasporto all'Ospedale. E mentre lo si trasportava colà, per ben due volte i tedeschi-nazionali ruppero le file dei militari di scorta, fermarono il carro d'ambulanza e tentarono di malmenare il ferito!

Quale fosse l'animo dei tedeschi in quella notte lo prova la frase rivolta agli italiani mentre un commissario portava giù in fascio i bastoni sequestrati ai prigionieri: - Questi li piglierete ora voi sulla testa!

„Trattamento da gente istruita."

Intorno al trattamento che ebbero gli studenti nel carcere d'Innsbruck, ci viene confermato, in complesso, che, pessimo e intollerabile nei primi giorni, esso migliorò un poco un poco col prolungarsi dell'arresto preventivo. A proposito del quale arresto, si informarono i nostri studenti, appena rinchiusi che potevano presentare ricorso contro tale misura: in pari tempo però li si sconsigliava dal farlo, asserendo che si sarebbe trattato tutt'al più di due o tre giorni di carcere. Invece i più fortunati ne ebbero quindici.

Per confortarli, si disse pur loro che avrebbero avuto un «trattamento da gente istruita» («gebildete Leute»).

Come si trattino le bestie ad Innsbruck non sappiamo: la gente istruita si tratta nel modo che descriveremo. Rinchiusi in tredici in una cella, senza mute di biancheria, senza mai uscirne, l'aria si viziava di insopportabili miasmi: a peggiorar la cosa, v'era nel centro di ogni cella la comodina per uso comune, che dava un fetore ammorbante. Dovevano dunque i nostri giovani tener tutta la notte aperte le finestre e gelare a una temperatura di tre gradi sotto zero, come i soldati che tanto si compiangono nella Manciuria. La mattina si dava loro una tazza di broda chiamata the; poi più nulla fino alle cinque di sera, quando veniva il pranzo che nei primi giorni era addirittura immangiabile: supplicavano essi aver almeno un pezzo di pane di supplemento per cavarsi la fame; si rispondeva che il regolamento carcerario non ammetteva più di un pane per detenuto; e sol una volta ottennero per somma grazia un boccone di più. Mangiato appena, dovevano sdraiarsi sui materassi col cibo in gola e spegnere il lume: buonanotte.

Per ogni sciocchezza questa «gente istruita» veniva messa nella cella oscura: una cella sotterranea ed umida, che riceveva un po' d'aria e di luce da un foro aperto nel soffitto. Non era più spaziosa di dodici metri cubi: e una volta i nostri studenti vi furono cacciati in tredici e tenuti tre ore. C'era appena spazio da stare in piedi e non tanta aria quanto abbisognava a respirare. Strepitarono; pregarono che li si liberasse da quella pena fisica crudele: ebbero in risposta che, se non stessero zitti, si sarebbe chiuso anche il pertugio del soffitto, sì che la mancanza di luce e d'aria fosse perfetta. E allora si adattarono, finchè venne un ispettore ad ordinare di toglierli di là.

Negli ultimi giorni la «gente istruita» provò, come già ci fu detto, una qualche maggior distinzione del suo grado: si concesse agli studenti, tra altro, di camminare in fila tutt'intorno a un cortile murato; ma guai a voltarsi e a cambiar direzione. - Sempre da destra a sinistra! Per quattro! In fila! - Tali gli ordini dei secondini: e tale l'ora di ricreazione degli studenti italiani nelle carceri d'Innsbruck.

Quando ottennero la libertà provvisodia, li colmarono invece di curiose gentilezze e diedero loro perfino un banchetto, con risotto e vino, nel corridoio del carcere, tra le occhiate pietose degli altri prigionieri che sogguardavano tristemente dai finestrini delle loro celle. Poi il prof. Lorenzoni, angelo consolatore della studentesca nostra, li accolse nelle sue benefiche braccia: alla stazione, quando uscirono fuor dalla fitta scorta di gendarmi, furono provveduti di tutto, ristorati umanamente, sfamati, sì che la povera «gente istruita» potesse dimenticare le impressioni gastronomiche di certe indescrivibili salsiccie «bianche» mandate giù e di certe carni pasticciate con sapor di fumo, servite in un catino e portate alla bocca con le dita.

Inconcepibile!

Abbiamo da Vienna, 21:

La «Zeit» reca che nei circoli bene informati si sostiene che il Governo è risoluto a insistere a ogni costo perchè la Falcoltà giudirica italiana sia eretta a Rovereto. Qualora il relativo progetto di legge venisse modificato, e invece di Rovereto si deliberasse d'istituire la Facoltà a Trieste, a Trento o altrove, il Governo non sottoporrebbe il disegno di legge alla sanzione sovrana. Il Governo si rifiuta di chiudere la Facoltà italiana d'Innsbruck, adducendo che una tal misura porterebbe la perdita d'un semestre per gli studenti italiani che si sono iscritti.

I socialisti tirolesi e i fatti di Innsbruck.

Abbiamo da Innsbruck, 21:

Il partito socialista ha tenuto una adunanza, alla quale presero parte circa 400 socialisti tedeschi. All'ordine del giorno figurava la discussione sul contegno del proletariato di fronte agli avvenimenti d'Innsbruck. Il negoziante di biciclette Holzhammer, relatore, rilevò che il proletariato non ha da rimproverarsi alcuna colpa dell'accaduto. L'erezione della Facoltà italiana a Innsbruck è stato un pessimo esperimento. Per quanto riguarda gli studenti italiani, essi con le loro delittuose revolverate (sic) avrebbero reso un cattivo servizio alla loro nazione, ma anche gli eccessi dei tedeschi nei giorni susseguenti sarebbero da condannarsi. Di ciò si vedono ora i frutti nel Trentino. L'oratore aggiunse che egli nella sua qualità di tedesco non si sente privo di un sentimento tedesco, ed è perfettamente giusto che un tedesco parteggi innanzitutto per i tedeschi. Ma ciò non esclude la stima doverosa per le altre nazioni. I popoli dovrebbero stringer pace fra loro, perchè i pretesi diritti storici sono una illusione. L'importante sarebbe che il popolo fosse liberato una buona volta dal dispotismo. Anche i lavoratori italiani biasimano il delitto (!) degli studenti italiani. Il bagno di sangue del 4 corr. sarebbe stato enorme se non esistesse a Innsbruck un proletariato socialista organizzato (approvazioni). Il giornale «Il Po-

---

27 — TOM GALLON.

IL CAMMEO RIVELATORE

Unica versione dall'inglese di Augusto Foa.

(Proprietà riservata, riproduzione vietata.)

Mr. Cheamer la guardò con sincera ammirazione.

— Siete meravigliosa, in fede mia! - esclamò. - Io ho molta esperienza della vita; ma voi, figlia mia, mi sorpassate di gran lunga! Siete in vero straordinaria! La questione sta tutta qui: dobbiamo ricorrere alla giustizia, oppure possiamo intenderci?

— Alla giustizia?.... Che volete dire?... Siete venuto qui per prendervi beffe del mio dolore?... Io voglio solamente sapere dov'è mio fratello!

Mr. Cheamer sussultò.

— Volevate parlare di Davide?

— Ma, in nome di Dio! di chi credevate ch'io parlassi? Quando vi ho veduto entrare, ho compreso dall'espressione del vostro volto che avevate qualcosa a dirmi. Perchè mi fate stare in questa tormentosa sospensione?

— Cara mia ragazza, in questo mondo non si ottiene nulla colla fretta - sentenziò mr. Cheamer, con tutta pacatezza. - Quando sono uscito dall'albergo, ho detto fra me e me.....

— Come? Alloggiate all'albergo?

Egli assentì col capo, guardando curiosamente la fanciulla.

— Sì, alloggio all'albergo. Ora siamo calmi e ragionevoli; discutiamo le cose con tranquillità e con un tantin di buon senso. Andiamo per ordine. Voi desiderate avere delle notizie di vostro fratello Davide, non è vero?

— Sì! E' uscito questa notte di casa, senza avvertir nessuno... e dopo d'allora non l'abbiamo più veduto.

— Vostro fratello è sano e salvo. Egli è in buone mani, perchè si trova sotto la mia protezione - disse mr. Cheamer, sorridendo.

— Dov'è, dov'è?.... Voglio andar subito a vederlo! - gridò Nora, col volto subitamente raggiante di gioia.

— Voi non lo vedrete affatto, mia cara Nora - replicò Cheamer, sempre sorridendo. - Io vi ho deto che egli si trova sotto la mia protezione, e rimarrà sotto la mia protezione, o sotto quella di qualcun'altro, forse per lungo tempo ancora. Tutto dipende da voi, Nora mia.

L'infelice fanciulla cominciò alfine a comprendere che si stava ordendo un nuovo intrigo contro la sua pace, e contro la salvezza di suo fratello. Il raggio di gioia che aveva brillato sul suo viso pallido era d'un subito svanito, ed i suoi lineamenti avevano assunto un'espressione rigida e dura. Si staccò dall'uscio e andò a collocarsi dinanzi a mr. Cheamer, dall'altro lato del tavolo.

— Io sono arrivato iersera a Cudworth per vedere un amico - cominciò il vecchio. - Quell'amico si chiamava Grimsdell. Voi lo conoscete, non è vero?

— Voi sapete perfettamente ch'io lo conosco - rispose Nora, seccamente. - E so inoltre che voi due insieme volete ancora attentare alla mia pace, con qualche nuovo raggiro...

— Mr. Grimsdell ed il vostro devoto Cheamer non «lavorano» mai più insieme - disse lentamente mr. Cheamer, guardando sempre fissamente la giovane. - La provvidenza, mercè l'aiuto di qualcun'altro, ci ha divisi per sempre. Grimsdel è morto.

A tutta prima sembrò che Nora non l'avesse compreso. Rimase qualche momento immobile, come sopra pensiero; e poscia portandosi le mani alla tempia, esclamò:

— Perdonatemi, mr. Cheamer; mi sento così agitata che non sono più capace di parlare, nè di pensare. Voi avete detto adunque che mr. Grimsdell è morto. Dev'essere stata una morte ben subitanea!.....

Mr. Cheamer scoppiò in una sghignazzata feroce.

— Ma sapete che siete carina davvero!..... - esclamò egli. - Avete dello spirito, non c'è che dire! Ed io che vi ho sempre creduta una sempliciona!.... Infatti non avete torto dicendo che quel povero Grimsdell è morto improvvisamente! - Allungò le mani sul tavolo, e gettò sulla fanciulla uno sguardo penetrante come una lama.

— Furbacchiona! Voi dovreste sapere meglio di ogni altro come è morto quel disgraziato! Non sapete che siete stata veduta questa notte all'albergo?

Ella stava per prorompere in un grido; ma con uno sforzo violento della volontà riuscì a contenersi ed a parlare con una calma relativa.

(Continua).

polo» di Trento con le sue agitazioni in senso nazionalista avrebbe perduto il diritto di chiamarsi organo del partito socialista. Il relatore propose quindi un ordine del giorno in cui si chiede la regolazione della questione universitaria in Austria in conformità dei diritti di ciascuna nazionalità, e la formazione d'uno Stato confederato sulla base nazionale.

Si discusse quindi se si dovessero includere nell'ordine del giorno un'aggiunta contro il procedere della truppa, e un'altra per chiedere l'immediata chiusura della Facoltà italiana a Innsbruck. Ma si decise di omettere quelle aggiunte, considerato che il punto di vista dei socialisti in proposito è senz'altro evidente.

Parlò quindi Caumo, che propose un ordine del giorno identico a nome dei socialisti italiani. Anch'esso attaccò il «Popolo» di Trento; così pure fece il presidente Gleinsler, che però si scagliò contro il boicottaggio dei negozianti italiani.

L'ordine del giorno proposto fu quindi accettato all'unanimità.

L'azione della stampa tirolese.
Un comizio tedesco.

Abbiamo da Innsbruck, 21:

I giornali seguitano a riferire di zuffe avvenute in diverse parti della provincia fra italiani e tedeschi, allo scopo evidente di tener viva l'agitazione antiitaliana.

Per iniziativa del partito popolare tedesco, delle società «Deutsch-nationalen» e «Deutscher-Wählerverein» si terrà domani sera un comizio per esaminare le dichiarazioni del Governo sui fatti d'Innsbruck.

L'ambiente d'Innsbruck una volta ed ora.
Anche contro gli inglesi.

Il prof. Galante della Facoltà italiana d'Innsbruck pubblica sul «Corriere della Sera» un ampio articolo sullo svolgimento storico dei rapporti fra italiani e tedeschi nel Tirolo e particolarmente nella sua capitale durante l'ultimo secolo.

Dopo aver accennato alla dittatura di Andrea Hofer contro l'invasione francese l'articolista scrive:

«I rapporti fra la parte italiana e quella tedesca della provincia, che erano state riunite dopo la invasione francese colla denominazione unica di «Tirolo», in seguito all'abolizione del principato temporale del vescovo di Trento, non assunsero che assai più tardi quei caratteri di acuto antagonismo, che culminarono poi nella lotta per l'autonomia, combattuta dai Trentini, con tanta abnegazione, tanta coraggiosa pazienza, tanta virile costanza. Per lungo tempo i Tirolesi, pur considerando nel loro orgoglio nazionale l'elemento italiano come elemento inferiore, convivevano pacificamente con questo e non potevano sottrarsi al fascino imperioso delle arti e dello spirito italiano. Così, ancora in epoche recenti, fu un italiano a costruire il teatro di Innsbruck, come pure un italiano costrusse il bellissimo museo Ferdinandeo, alla stessa guisa che il palazzo della Dieta, sotto l'impero dello stile barocco, era stato ideato da un architetto italiano.

«Ma gli avvenimenti del 1859, prima e poi sopratutto quelli del 1866, non poterono non avere un contraccolpo gravissimo anche in Tirolo. Specialmente nel 1866, all'epoca della spedizione garibaldina, passata alla storia col nome di «Campagna del Tirolo», si risvegiò tutto l'antico fanatico orrore del 1809 contro i «Welschen» invasori, e da Innsbruck partì quel battaglione di volontari composto di studenti dell'Università, fra i cui capi si trovava Giulio Ficker, che pur non essendo di origine tirolese, aveva fatto del Tirolo la sua seconda patria. E questo è caratteristico per le strane condizioni psichiche del Tirolo, che il Ficker, che tanta parte della sua stupenda attività scientifica aveva dedicato agli studi giuridici della storia medioevale italiana, fu sempre all'Università un difensore dei conculcati interessi e diritti dell'insegnamento italiano, e fu fino alla sua morte, avvenuta dopo il 1900, legato da vera amicizia coi professori italiani, e largo di simpatia e di appoggio agli studenti italiani.

«Un piccolo fatto secondario dimostra l'influenza che ebbero gli eventi d[el] 1866, ed è questa la abolizione assoluta della stagione d'opera italiana a Innsbruck, che regolarmente per decenni aveva deliziata ogni anno la ristretta vita cittadina della monotona capitale del Tirolo.

«Una prova di quanto intenso potesse essere in Tirolo, in momenti di grandi commozioni della coscienza germanica, il risveglio degli antichi odii contro i «Welschen», si ha nel fatto che, quando nel 1870, la giornata di Sèdan segnava un'enorme vittoria dell'elemento germanico su quello latino, ad Innsbruck si ebbero entusiastiche dimostrazioni pubbliche. A soli quattro anni da Königrätz, dalla vittoria cioè della Prussia sull'Austria, il fatto produsse nella monarchia austriaca uno scandalo enorme e la rappresentanza municipale di Innsbruck, atterrita dalla portata di tali manifestazioni, ne fece pubblica, solennissima ammenda».

Ciò che il prof. Galante narra di poi, non è nuovo per i nostri lettori che seguirono dalle nostre colonne attraverso l'ultimo quinquennio il crescente odio aizzato dai pangermanisti contro gli italiani e le loro cattedre universitarie sino alla tragica notte del 3 novembre. Riportiamo ancora il seguente episodio che seppure non si riferisca agli italiani, caratterizza l'ambiente di Innsbruck:

«La estensione del movimento tedesco si constatò all'epoca della guerra boera, quando si vide che in Tirolo, l'agitazione, che si svolgeva in Germania, aveva non solo un'eco enorme, ma superava per intensità e per violenza le città stesse dell'Impero germanico. Eppure fra il Tirolo e l'Inghilterra esistevano antichi legami di simpatia: dopo l'invasione francese del 1809 l'Inghilterra diede al Tirolo la somma, favolosa per quei tempi, di 30.000 sterline, che però, bisogna dirlo, furono in gran parte assorbite dagli ingordi speculatori tirolesi. Inoltre l'elemento inglese dà un largo contributo alla colonia dei forestieri, che ogni anno a migliaia e migliaia visitano il Tirolo, e su cui vive molta parte della popolazione.

Ma tuttociò non bastava, e gli insulti, le contumelie, le satire sanguinose dette e stampate a Innsbruck superavano nella nauseabonda violenza quelle che si pubblicavano contemporaneamente a Berlino o a Parigi (scomparendo però abilmente durante la stagione dei forestieri), e ad Innsbruck veniva volgarmente oltraggiato lo stemma del Consolato inglese, ciò che pure non si era dato mai in Germania. Fu quello un indice che non doveva passare inosservato, non solo dell'agitazione pangermanica, ma ancora della violenza della passione politica, in un paese affatto primitivo non ostante la patina esteriore, e in cui il fanatismo politico ha sostituito il fanatismo religioso di epoche passate».

Un ringraziamento al prof. Lorenzoni.
Per i nostri studenti.

Abbiamo da Gorizia, 21:

Stasera il nostro Consiglio su proposta del podestà avv. Venuti votò un caldissimo ringraziamento al prof. Lorenzoni, di Innsbruck, chiamandolo l'«angelo tutelare dei nostri studenti». Inoltre, su proposta dell'on. Venier il Consiglio votò di inviare cinquecento corone a favore degli studenti italiani carcerati ad Innsbruck.

Le proteste di Napoli.
Il cardinale Prisco vi si associa.

Mandano da Napoli, 20:

Continuano da parte di ogni ceto della cittadinanza le proteste contro i fatti di Innsbruck. Significante è l'ordine del giorno votato dal Circolo cattolico universitario con l'intervento del sacerdote Mannato, rappresentante il cardinale Prisco. L'ordine del giorno per protestare contro l'aggressione subita dagli studenti italiani delibera di promuovere l'iscrizione degli studenti cattolici alla «Dante Alighieri», che si propone la diffusione della coltura italiana fuori dei confini del Regno.

Al Consiglio provinciale fu presentata una mozione perchè il Consiglio esprima la sua indignazione per i fatti d'Innsbruck.

I rapporti italo-austriaci.

Abbiamo da Roma, 21:

Nei circoli politici oggi era molto commentato il ritorno a Roma del duca d'Avarna, nostro ambasciatore a Vienna. Egli fu a Roma pochi giorni fa, quindi il suo repentino ritorno desta impressione, tenuto conto della tensione degli animi per i fatti di Innsbruck. Il duca d'Avarna è venuto a conferire con l'on. Giolitti, che tornerà a Roma domattina. Forse l'ambasciatore aspetterà pure il ritorno del re, annunziato per mercoledì mattina. I fatti d'Innsbruck hanno creato in tutta Italia un movimento contrario all'alleanza con l'Austria e i due Governi forse se ne sono preoccupati e cercano il modo di rimettere a posto le cose.

E' pure annunziato l'arrivo del conte Lützow, ambasciatore d'Austria a Roma. Alla Consulta, naturalmente, sono muti, ma è chiaro lo sforzo che fanno i due gabinetti per far dimenticare i fatti di Innsbruck.

Per i nostri studenti arrestati ad Innsbruck. A favore della Società sussidiatrice degli studenti italiani ad Innsbruck, per gli studenti arrestati, ci pervennero:

F.lli Mario e Gualtiero Sarfatti	lire	10.—
Da Grado:		
dott. Angelo Marinaz	cor.	10.—
Giuseppe Delise	»	2.—
Edoardo Andlovitz	»	2.—
Giovanni Marocco	»	2.—
Giovanni Tramontana	»	2.—
Giovanni Degrassi	»	1.—
Giacomo Gregori	»	1.—
Luigi Camuffo	»	1.—
avv. Sandrini	»	2.—
Giovanni Marocco d'Augusto	»	1.—
Matteo Marocco	»	1.—
Luigi Paulin	»	2.—
Gasparo Stabile	»	1.—
Vittorio Donner	»	2.—
Luigi Scrosoppi	»	1.—
Giuseppe Degrassi	»	1.—
Giov. Corbatto di Nicolò	»	2.—
Giov. Corbatto fu Giacomo	»	2.—
Daniele Corbatto	»	2.—
Nicolò Marchesini	»	1.—
Francesco Marocco	»	1.—
Antonio Bradaschia	»	1.—
Giovanni Magrin	»	—.60
Giovanni Sanson	»	—.40
N. N.	»	—.40
Massimiliano d'Agostini	»	1.—
Gioachino Corbatto	»	2.—
Giov. Corbatto fu Daniele	»	1.—
Marco Spadiglieri	»	1.—
Giuseppe Spanghero	»	3.—
Giacomo Marchesini	»	3.—
Giovanni Marchesini	»	2.—
Antonio Marchesini di Domenico	»	2.—
Antonio Marchesini fu Giuseppe	»	1.—
Angelo Corbatto.	»	1.—
Antonio Calligaris	»	1.—
Francesco Fumolo	»	—.60
Enrico Grignaschi	»	2.—
Da Pisino:		
Fedele Camus	cor.	1.—
Barb. ved. Buttolo	»	1.—
L. G.	»	1.—
R. Camus	»	2.—
I. Gherbetz	»	2.—
S. Rismondo	»	1.—
L. Comisso	»	2.—
G. C.	»	1.—
Elda Comisso	»	1.—
G. S.	»	—.50
Aldo Miutt	»	1.—
Pasquale Ivich	»	1.—
N. N.	»	1.—
Enrico Derndich	»	1.—
Pietro Boenco	»	1.—
X3 Y2	»	—.60
A. L.	»	—.40
H. G.	»	—.40
Rapagnetta	»	—.20
m. p.	»	—.20
Giov. Derndich	»	—.80
Antonia Derndich	»	—.40
C. Andrianich	»	1.—
Luigi Scottà	»	1.—
G. R.	»	1.—
A. Cioli	»	—.20
L. Derndich	»	—.10
Gius. e Luigi Camus	»	5.—
N. N.	»	—.60
Leandro Camus	»	5.—
Corrado Depiera	»	1.—
G. Marghettich	»	1.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	3.—
A. G.	»	1.—
A. G.	»	1.—
A. G.	»	1.—
G. Viola	»	—.40
N. N.	»	—.40
Giov. Dobrilla	»	—.20
Matteo Antonaz	»	—.20
Luigi Grubissa	»	—.20
Ant. Lenardon	»	—.20
Eugenio Gulin	»	—.20
G. Mrach	»	—.50
Felice Sandri	»	—.20
Gius. Pilat	»	—.20
Aldo Richter	»	—.20
Assieme Lire 10 e cor.		110.30
Liste precedenti Lire 50 e cor.		4716.77
Totale: Lire 60 e cor.		**4827.07**

CRONACA LOCALE

Notizie dai preventivi dello Stato pro 1905.

Abbiamo riassunto giovedì le spese straordinarie contenute nel preventivo dello Stato per l'anno 1905 a vantaggio delle nostre province. Alla stessa conclusione di parsimonia anche maggiore del solito si giunse esaminando la parte ordinaria del bilancio. Spigoliamo per ora dai volumi del preventivo alcune notizie non prive d'interesse sugli spostamenti che andranno a subire singoli titoli e paragrafi delle spese ordinarie in particolare per Trieste e la Regione.

Al Ministero degli interni

si preventivano in cor. 130.000 anzichè 50.000, le spese per la tutela degli emigranti, giustificando l'aumento con lo straordinario sviluppo preso dalle esigenze imposte allo Stato dalla crescente emigrazione.

Per l'amministrazione politica nella nostra provincia si progetta la trasformazione dell'Espositura politica di Veglia in Capitanato distrettuale indipendente, con che le isole del Quarnero, finora componenti un solo distretto politico, saranno con molta opportunità divise in due distretti. Di conformità si preventivano i nuovi posti di impiegati necessari per questo Capitanato da istituirsi nell'ultimo trimestre del prossimo anno, e di più un posto di cancellista per la Luogotenenza.

Nel preventivo che esaminiamo s'inizia finalmente la riforma del servizio locale di pubblica sicurezza. Nelle motivazioni si osserva che gli affari della Direzione di polizia in Trieste si sono considerevolmente aumentati negli ultimi anni in seguito allo straordinario sviluppo della città. Il personale rimase da lungo tempo stazionario onde si addimostra al presente insufficente. A togliere in parte quest'inconveniente, si progetta per ora in esigua misura un aumento del personale della Direzione di polizia, e non essendo ancora fissati i posti che si dovranno sistemizzare si preventiva pro 1905 all'uopo un importo approssimativo di cor. 4500. Constatato quindi che negli ultimi anni si accrebbero in modo straordinario i delitti contro la proprietà nel distretto della polizia di Trieste, dimostrando l'insufficienza del personale, dato anche il sempre maggiore sviluppo dell'emporio, si stabilì un aumento del personale medesimo, distribuito su quattro gestioni. Si sistemizzano due posti di impiegato, 6 ispettori e 124 guardie. Nell'anno 1905 verranno coperti col 1. gennaio p. v. 1 posto di ispettore di controllo nell'XI classe di rango, 1 ispettore di I classe, 1 di II, 15 guardie di I classe e 15 di II.

Nel servizio edile dello Stato per la Regione si preventiva un nuovo posto d'ingegnere superiore a incominciare dal secondo semestre dell'anno venturo. Il collocamento della sezione edile della Luogotenenza nel nuovo palazzo governativo avrà per conseguenza una diminuzione nelle spese di pigione.

Culto ed istruzione.

Il servizio centrale di questo ministero che comprende anche le istituzioni scientifiche, storiche ed artistiche, non ha che tre sole poste di particolare vantaggio per la Regione, e cioè cor. 5000 per ristauri del duomo di Parenzo, cor. 6000 quale dotazione per scavi ed acquisti per il Museo archeologico di Aquileia e cor. 200 in più per la conservazione delle antichità a Pola.

Il bilancio del culto non ha per la nostra provincia alcuno spostamento di qualche rilievo.

Dal bilancio dell'istruzione è interessante apprendere che per la malaugurata facoltà provvisoria italiana in Innsbruck sono preventivate nella parte ordinaria cor. 64.000, delle quali cor. 42.400 erano già sinora spese per gli studi legali italiani nel nesso della università tedesca e cor. 21.600 risultarono ulteriormente necessarie per promozioni di docenti, supplenze, spese di servizio e cancelleria ecc. Per la stessa facoltà sono preventivate nella parte straordinaria cor. 4050 per il collocamento dell'istituto nella sua sede. Va notato che non si preventiva alcun importo per acquisto di edifizi, come si sarebbe dovuto fare se si fosse voluto definitivo l'acquisto della sede attuale della facoltà provvisoria.

L'aumento di cor. 8600 nel bilancio ordinario per i ginnasi della provincia va ascritto precisamente al continuo sviluppo dato al ginnasio croato di Pisino, al quale sono destinate cor. 5200 anche dal bilancio straordinario per mezzi di istruzione. Al ginnasio di Pola si danno per lavori nell'edificio cor. 2500.

Per la scuola industriale dello Stato in Trieste si hanno nel bilancio ordinario maggiori spese: per un posto di capo divisione tecnica da sistemizzarsi e per un nuovo posto di docente a incominciare dal 1. settembre 1905, per la trasformazione di un posto della X in un posto della IX dal 1 ottobre 1905 e per l'avanzamento di due professori nell'VIII classe. L'importo per sovvenzioni dello Stato a scuole professionali si accresce per la provincia nostra di confronto all'anno precedente di cor. 1400.

Alle scuole nautiche si destina per l'intera provincia un maggiore importo di spese ordinarie di cor. 4240, e cioè per quinquenni a docenti, per promozioni di docenti a classi superiori di rango, per una inserviente per il corso femminile dell'Accademia di commercio e nautica in Trieste.

Continua la miserabilità dei contributi dello Stato per l'istruzione popolare nella provincia, almeno per ciò che riflette l'insegnamento nelle lingue del paese. Per l'Istituto magistrale di Capodistria si danno cor. 500 in più per il lavoro manuale educativo e nel bilancio straordinario cor. 2100 quale ultima rata del credito per acquisto di mezzi didattici e apparati di ginnastica. Fa di nuovo la sua comparsa la somma misteriosa di cor. 6000 «per il risollevamento dell'istruzione popolare nel Litorale». Si accrescono invece di 8000 corone l'esigenza ordinaria, e di cor. 3400 l'esigenza straordinaria, sempre lautissime, per le scuole popolari tedesche a Trieste e Pola.

Ministero delle finanze.

Le motivazioni del bilancio di questo ministero sono così scarse da non permettere di sceverare tra le spese ordinarie aumentate la parte spettante alle singole province. Rileviamo tuttavia nel servizio della guardia di finanza nel Litorale la sistemazione di un posto di commissario superiore e di uno di commissario. Si aumentano del pari le spese per i natanti adibiti alle guardie di finanza. Presso la Dogana principale di Trieste si progetta la promozione di tre assistenti alla X classe di rango e una rimunerazione per un traduttore ungherese. Presso l'ufficio di punzonamento di Trieste si crea un posto d'inserviente di IV classe.

Ministero della giustizia.

Nell'amministrazione della giustizia nella nostra provincia si avrebbe, secondo il preventivo, la sistemizzazione dei seguenti nuovi posti: di un praticante di contabilità al Tribunale d'appello, di un ufficiale per l'ufficio dei giudiziali depositi a Trieste, due cancellisti (della X o XI classe di rango) per il Giudizio distrettuale di Pola richiamando due titolari della stessa classe dai Giudizi di Montona e Pisino.

Si diminuiscono alquanto le spese per le guardie carcerarie nelle case di pena della provincia; si aumentano quelle per la lotta contro la tubercolosi nelle carceri. Un aumento di spese per l'acquisto di materiali greggi per le case di pena nel Litorale non accenna alla desiderata limitazione del lavoro industriale negli ergastoli.

Nei bilanci dei Ministeri del commercio, dell'agricoltura e delle ferrovie e in quello sulle sovvenzioni e dotazioni continueremo a spigolare domani.

Le sovvenzioni alla Marina mercantile. Abbiamo da Vienna: Il «Fremden-Blatt» scrive: La validità dell'ordinanza che prorogò per un anno la legge sulle sovvenzioni alla navigazione libera scade, com'è noto, il 31 dicembre prossimo. Visto che non sarebbe stato consigliabile condurre a termine la riforma già iniziata della vecchia legge proprio in questo momento, cioè prima che siano state fissate almeno le basi del futuro contratto di sovvenzione col Lloyd, sembra inevitabile la proroga per un altro anno della legge attuale. In conformità a ciò il Governo presenterà al Parlamento entro questa settimana un progetto di legge su un'ulteriore proroga per un anno della legge sulla sovvenzione da accordarsi alla navigazione libera.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte del Gigi di Ricco Piccolo, compresa l'elargizione del padrone, c. 0.70.

Nuptialia. La gentile signorina Anita Laudi si unì ieri in matrimonio col sig. dott. Enrico Cumbo di Firenze.

* La gentile signorina Mella Luckmann si unì in matrimonio col sig. Pascal Haggi Aidinian.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Luigia Kastner, da G. C., cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per una cortesia ricevuta dalla Direzione dell'Orchestrale, da Umberto S. cor. 4, da Giuseppe P. cor. 2, a favore della sezione ammalati dell'Orchestrale triestina.

— L'elargizione di persona di cui non ci fu comunicato il nome, in morte della sig.a Luigia Kastner, è della famiglia Dougan.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Elisa Donati-Lunazzi, da A. B. cor. 5, dalla signora Ulrica Schott-Mendl cor. 10.

A favore della povera Emilia ved. Gollob, dalla sig. Ulrica Schott Mendl, cor. 10; da A. B., cor. 5.

Associazione medica. Stasera alle 7½ pom. nel Gabinetto di Minerva (Piazza della Borsa, 12) l'Associazione medica terrà un'adunanza scientifica. Saranno svolti i temi seguenti: 1. dott. Freund: Di una cura cosmetica della faccia. 2. dott. Nicolich: Delle varie forme cliniche dell'ipertrofia della prostata e della loro cura.

Circolo di studi sociali. Stasera alle 8 e mezzo, il professor Arturo Labriola terrà la terza lezione del suo corso di economia politica sulle origini del capitalismo. Tema: «I fattori concomitanti dell'accumulazione primitiva».

La Federazione degli industriali, sezione di Trieste, tiene oggi alle 11 ant. la sua adunanza generale nella sala minore della Borsa.

Musica sacra. Ieri mattina nella chiesa della B. V. del Soccorso, in laude della Madonna della Salute, si eseguì la magnifica messa dell'abate Perosi ed una delicata «Ave Maria» del m.o Rota. In questa ultima, si distinse il giovane tenore sig. Paggiaro, che sfoggiò buona voce e dicitura corretta.

Doti Conighi. Ieri, alle 12 merid. nella sede della Società Operaia, alla presenza della Direzione, furono assegnate le doti di corone 200 l'una, istituite dal benemerito cittadino sig. Adolfo Conighi, in memoria della defunta sua figlia, Clelia, a favore di tre ragazze da marito. Le dotate sono le sig.ne Giorgina Linda, Maria Michelin e Clelia Nepitello.

Corte d'Assise. - Il dibattimento di oggi. Stamane, come abbiamo annunciato, si apre l'ultima sessione d'Assise del corrente anno, col dibattimento per crimine d'uccisione a carico di Carlo Mattion, d'anni 44, muratore, da Trieste. Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. Urbancich.

Il fatto di cui è accusato il Mattion si svolse la mattina del 17 agosto scorso, verso mezzogiorno. Mentre il Mattion lavorava ad una casa in costruzione di via Dante Alighieri, fu chiamato in istrada dal marito di sua sorella Federica - il bracciante Pietro Costantini, d'anni 45, da Trieste - e investito da lui con insulti. Fra i due uomini covava da tempo un acre risentimento: il Mattion non aveva mai perdonato al Costantini i maltrattamenti di cui faceva segno la moglie e il Costantini male aveva accolto l'ingerenza del cognato negli «affari» propri.

Il colloquio, incominciato con insulti, doveva finir naturalmente male. Il Costantini estrasse il coltello e ferì il Mattion. Questi - come sostenne subito dopo il fatto - lo disarmò e lo colpì con una tremenda coltellata al costato sinistro. Il Costantini cadde a terra e poco dopo morì.

Questo il fatto di cui oggi i giurati vengono chiamati ad occuparsi.

* Domani poi sarà tenuto il dibattimento per crimine di uccisione a carico di Giacomo Prassel, quello sloveno di Barcola che, lanciando dall'alto un bicchiere da birra contro un operaio regnicolo, lo stese a terra morto. Presiederà il vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenski.

Gravissimo accidente automobilistico.

Un uomo mortalmente ferito.

Ieri all'1.45 pom. il signore Lodovico Pollak assieme al figlio Umberto e alla sua signora si dirigevano col loro automobile verso Opicina. Con loro c'era anche il proprio addetto Emilio Radin, di anni 28, abitante in via Giuseppe Caprin N. 2. Conduceva l'automobile il sig. Umberto, che prese la strada nuova d'Opicina. Quando essi arrivarono a una considerevole celerità, in via Fabio Severo, vicino alla fabbrica di birra Judtman, videro che sulla strada, in senso opposto, venivano due cavalli condotti a mano da Luigi Della Schiava, cocchiere dell'hotel «Balcan», abitante in via Fabio Severo N. 54. Il manovratore dell'automobile prese la destra per schivare i cavalli, ma uno di questi s'imbizzarrì in modo da ostruire il passaggio all'automobile. Il sig. Pollak allora fece far un giro alla sua macchina in guisa da condurla sul marciapiede ch'è fiancheggiato da alberi, ma quando volle ritornare sulla via l'automobile scartò e si rovesciò su un mucchio di ghiaia che si trovava colà deposta.

I passanti aiutarono a sollevare l'automobile e le persone cadute. Dalla fabbrica di birra Judtman si telefonò subito alla Guardia medica. Accorse il medico d'ispezione e constatò che i signori e la signora Pollak avevano riportato contusioni ed escoriazioni al capo e alle mani, fortunatamente di natura leggera. Invece il povero Radin, che aveva battuto il capo sulla ghiaia, aveva ferite lacero-contuse con probabile frattura del cranio. Il disgraziato fu trasportato all' Ospitale in grave stato e accolto nella quarta divisione. I signori Pollak in vettura si recarono a casa. Poco dopo il rovesciamento dell'automobile scoppiò il deposito di benzina. L'esplosione fu fortissima e fu buona fortuna che tutti si fossero ritirati dal posto, perchè diversamente sarebbero accadute altre disgrazie. L'automobile, che costa circa 32.000 cor. e che fu molto danneggiato, fu portato nella rimessa.

I rilievi di legge furono assunti dall'ispettore Rozmann.

GRAVE INCIDENTE STRADALE.

Un carrozzone del tramway che cozza contro una vettura e la rovescia.

Ieri poco prima delle 4, in piazza della Borsa e precisamente all'imboccatura del Corso, accadde un incidente sì grave che se oggi non abbiamo a registrare una disgrazia, lo si deve solamente al caso. A quell'ora attraversava la piazza la vettura del signor Dionisio Vassopulo, abitante in via Massimiliana N. 4, condotta dal cocchiere Lorenzo Botter, di 27 anni. Nella vettura, che era tirata da un cavallo, si trovava il proprietario e la sua cognata, signora Caterina Vassopulo. In quel momento nella piazza c'era un grande movimento ed il Botter, per non sgolarsi emettendo il grido d'allarme ad ogni giro di ruota, si pose dietro un carrozzone del tramway che saliva il Corso. Giunto all'imboccatura di questo, il cocchiere fece per entrare nella via del Ponterosso, ma nello stesso momento s'accorse che dal Corso scendeva un altro carrozzone del tramway della linea Barcola-Portici di Chiozza e fermò il cavallo. Il frenatore del carrozzone, Giovanni Catern, di 39 anni, abitante in via Rapicio N. 11, non conoscendo le intenzioni del Botter, gli gridò di non muoversi e continuò la sua corsa. Però, quando il carrozzone si trovava a pochi passi dalla vettura, non si sa per quale motivo, il cocchiere diede una frustata al cavallo il quale si mise in moto. Il frenatore allora chiuse entrambi i freni ma inutilmente: il carrozzone, causa la forte umidità, slittò sul binario e cozzò violentemente contro la vettura rovesciandola. I presenti diedero un grido. La vettura si rovesciò sul fianco sinistro, dalla parte cioè ove stavano seduti la signora ed il signor Vassopulo. Una guardia di p. s., con l'aiuto di alcuni passanti sollevò la vettura che cadendo si era mezzo fracassata. Per buona sorte il cocchiere non riportò che una leggera ferita al parietale sinistro, il signor Vassopulo una, pure leggera, nella stessa posizione e la signora una al medio sinistro. Nello scontro anche il Catern riportò una ferita al medio destro. Il signor Vassopulo si recò con la sua compagna nella vicina farmacia Vielmetti, dove entrambi furono medicati e poi, con una vettura pubblica rincasò. Il cocchiere ed il frenatore ricorsero alla stazione di soccorso. Entrambi poi furono interrogati dall' ispettore delle guardie Knafelc. La vettura fu condotta alla scuderia da un vetturale.

I drammi dell'amore. - Suicidio. Nel pomeriggio di ieri pose fine ai propri giorni, ingoiando una forte dose di acido fenico, la giovanetta di 21 anni Elisa Covacich, del fu Giuseppe e di Maria, quest'ultima infermiera all'ospitale della Maddalena. La Covacich abitava con la sorella Alice, di 18 anni, presso la famiglia Lupieri, al terzo piano della casa N. 5 di via Pierluigi da Palestrina. Ieri verso le 3 pom., la famiglia Lupieri uscì di casa per recarsi al cimitero e l'Elisa rimase sola nella sua stanzetta. Verso le 5 rincasò la sorella Alice. Picchiò ripetutamente alla porta, ma nessuno le venne ad aprire, sicchè la giovane si affacciò ad una finestra delle scale, dalla quale si vede benissimo nell'interno della stanzetta occupata dalle due ragazze, e vide la sorella Elisa stesa sul letto. Ritenendo che dormisse, picchiò alla porta con più energia, ma neanche con ciò riuscì a farsi aprire. Allora, impressionata, chiamò i vicini, i quali forzarono la porta. La Alice corse nella stanza, ma appena vi fu entrata i vicini la udirono scoppiare in dirotto pianto. Posando la mano sulla fronte della sorella, la aveva trovata fredda, di un gelo di morte. Uno dei presenti si recò a telefonare alla Stazione centrale di soccorso, e poco dopo comparve il dott. Fortuna, al quale però non rimase che il triste ufficio di constatare la morte della sventurata, avvenuta per avvelenamento mediante acido fenico. Prima di ingoiare il veleno, la giovane aveva scritto alcune lettere, una delle quali diretta alla propria madre (alla quale chiedeva perdono per il dolore che le cagionava) ed una al suo ex fidanzato O. Il motivo che spinse l'infelice a troncare la sua giovane esistenza si deve ascrivere al dolore provato dalla Covacich nell'apprendere che il suo innamorato si era fidanzato ufficialmente con un'altra.

La madre, che fu subito avvertita della disgrazia, accorse, e nella stanzetta, si svolse una scena pietosissima.

I rilievi di legge furono assunti dal cancellista di Polizia Basilisco, il quale prese in consegna un pacchetto di lettere che la povera defunta restituiva a colui ch'ella amava.

* La disgraziata già altre volte aveva attentato ai suoi giorni.

Piccoli Incendi. — Ieri alle 5 e un quarto pom., nel quartierino occupato da Anna Giraldi, al quinto piano della casa N. 2 di via delle Scuole Israelitiche, essendosi accidentalmente rovesciato un lumino da notte, il fuoco si comunicò ad alcuni effetti di vestiario che in un attimo attaccarono l'incendio a un divano imbottito, ad un tavolo, minacciando d'invadere tutta la casa. Accorsi i vigili di via della Loggia e quelli dell' appostamento principale, dopo mezz'ora di lavoro riuscirono a spegnere l'incendio. Il danno è di circa 100 corone.

* Alle 8.45 ant., in una stufa di una stanza d'ufficio dell'Anglo-Bank, s'incendiò la canna del camino. Si telefonò ai vigili, e questi, accorsi dall'appostamento principale, spensero in breve il minuscolo incendio.

* Un'altra canna di camino di una stufa s'incendiò alle 11 e un quarto di ieri mattina nella sede della Banca di Credito, ed anche qui, accorsi i vigili, fecero cessare ogni pericolo.

* Alle 12.50 mer., poi, Giusto Beriz, avvisava l' appostamento principale dei vigili che al N. 7 di via Massimo D'Azeglio era scoppiato un incendio. Accorsi i vigili constatarono che anche qui si era incendiata la canna del camino di una cucina. Anche questo fuocherello in breve fu spento.

Provocatori. Ieri mattina poco dopo le 4, una turba di malviventi composta di persone pagate a tanto l'ora, scendeva il Corso emettendo grida provocatrici. Arrivati dinanzi al caffè «Metropole» uno gridò: «Viva Innsbruck!», ma in quella passava una comitiva di cittadini i quali dinanzi a tale provocazione pensarono bene di dare a coloro una salutare lezione, in forma di una buona dose di cazzotti. Intervenute le guardie fu arrestato uno dei cittadini nonchè colui che aveva gridato «Viva Innsbruck». Condotti dinanzi all'impiegato di via Tigor, dopo assunti a verbale il primo fu rilasciato, mentre l'innsbruckofilo, che si qualificò per Antonio Zelesnik, bracciante, fu trattenuto in arresto.

Canti proibiti. Domenica verso le 9 di sera, alcune persone si presentarono all'ispettorato di via Luigi Ricci e narrarono che in un'osteria al Boschetto si trovava una numerosa compagnia di operai i quali, ubriachi, cantavano la canzone di Caserio ed altre canzoni proibite. L'ispettore si recò sul luogo con alcune guardie ed arrestò Giuseppe G., di 29 anni, Salvatore U., di 20 anni, Sergio F., di 18 anni, Ernesto F., di 22 anni, Augusto P., di 22 anni, Tancredi S., di 19 anni, Alfonso V., di 26 anni, Pietro P., di [..] anni, e Augusto V., di 28 anni. I nove arrestati passarono la notte nel camerone dei trasporti e ieri mattina furono assunti a verbale dal commissario superiore Pertot, il quale poi li fece condurre agli arresti di via Tigor.

Un'altra aggressione. Stanotte alcuni cittadini trasportarono all'Infermeria Treves il calzolaio Giuseppe Cerne, di 42 anni, goriziano, il quale aveva una grave ferita di coltello al vertice del capo. Il Cerne narrò ch'era stato aggredito in via di Riborgo, da persone che non volle o non seppe designare. Fu accompagnato all'Ospedale. L'autorità di p. s. informata del fatto ha avviato indagini.

Furto. L'altra mattina verso le 11, il marittimo Pietro Gasparovich, abitante presso un affitta letti in via Punta del forno N. 5, rincasato dopo alcune ore di assenza si accorse che il suo baule era stato manomesso e che era sparito l'importo di 52 corone in esso riposto. Il giovanotto fece una piccola inchiesta e finì col concentrare i suoi sospetti sul suo camerata Pietro Torbarina, di 21 anni, da S. Canziano, presso Zara, il quale, pure essendo disoccupato e privo di denaro, alla sera erasi recato all'osteria e si era trattato molto bene. Ieri nel pomeriggio, il derubato fece arrestare il sospetto ladro il quale, alla polizia, fu perquisito e trovato in possesso di 5 corone. Egli dichiarò che quel denaro era il frutto dei suoi risparmi, ma il Gasparovich lo smentì dichiarando che sabato sera egli aveva chiesto a prestito una corona per poter mangiare. Perciò il Torbarina fu trattenuto in arresto.

L'ingenuità di un giovanotto. Antonio Radman, bracciante, abitante in via del Bosco N. 5, denunciò ierlaltro all'ispettorato di via Media che venerdì sera il sellaio Giuseppe Ferfoglia, abitante in via Donadoni N. 10, lo aveva derubato di tre orologi e di due braccialetti d'argento, di quattro anelli d'oro, tre dei quali matrimoniali e di un ciondolo sul quale c'era il suo ritratto e quello della sua fidanzata. Egli dichiarò di aver trovato il Ferfoglia nell'osteria «Ai garofani» in via delle Sette fontane N. 2, e di aver giocato con lui alcune partite alle carte. Verso le 10 egli si era allontanato dal suo posto per recarsi a soddisfare ad un bisogno corporale e, ritornato, non aveva più trovato nè il suo compagno nè gli oggetti che aveva lasciati sul tavolo.

La denuncia fu trasmessa al commissariato di Guardiella e ieri mattina il Ferfoglia fu citato dal commissario superiore Pertot. L'imputato dichiarò prima di tutto che il suo accusatore vaneggiava e poi espose il fatto nel seguente modo. Il Radman non aveva denaro, percui avea messo quale posta di gioco tutti gli oggetti suaccennati e li perdette uno dopo l'altro. Il funzionario, in attesa di far un po' di chiaro nella faccenda, sequestrò i preziosi e rimise il Ferfoglia in libertà.

Non dormite all'osteria. Il facchino Luigi Batagel, abitante in via S. Fortunato N. 15, denunciò all'ispettorato di via del Belvedere che domenica sera, mentre schiacciava un sonnellino nell'osteria di Carlo Milich, a Roiano, era stato derubato di 13 corone.

Un vecchio di 85 anni che cade in mare. Ieri mattina, poco dopo le 6, Marco Vouk, di 85 anni, abitante in via Belvedere N. 19, transitava per la via Gioachino Rossini, quando in prossimità alla riva del canale scivolò e cadde in mare. In un attimo alcuni marinai dei navigli ivi ormeggiati saltarono in una barca e riuscirono in breve a salvare il povero vecchio, e fattolo salire sulla riva, l'accompagnarono nella vicina farmacia Biasoletto, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore, recatosi colà, gli prestò qualche cura e lo fece poi trasportare all'ospedale, dove lo si accolse nel primo riparto.

Disgraziato accidente. Ieri nel pomeriggio il villico Giovanni Gregorich, di 13 anni, abitante in via Rigutti, ebbe la curiosità di staccare dal muro un fucile allo scopo d' osservare il suo meccanismo. Disgraziatamente una canna del fucile era carica ed improvvisamente esplose ferendo al piede sinistro l'imprudente ragazzo. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Durante il lavoro. Ieri mattina alle 9 il carrettiere Giovanni Hahovich, di 40 anni, abitante in via Media N. 7, lavorando riportò alcune contusioni al piede destro.

Ricorse alla Guardia medica.

Ieri nel pomeriggio il manovale Vincenzo Massari, abitante in via degli Antenorei, occupato nei lavori per la nuova stazione ferroviaria a S. Andrea, accudendo al suo lavoro fu colpito alla gamba destra da una pietra e riportò alcune contusioni ed una ferita.

Accompagnato all'Ospedale fu accolto nella quarta divisione.

Una ragazza che mangia un soldo. Ieri verso le 4 pom. la giovanetta di 15 anni Antonietta Iskra, abitante in via dell'Istria, tenendo in mano una monetta da due centesimi, se la mise sbadatamente in bocca e l'inghiottì. Tutta impaurita, ricorse alla madre, la quale l'accompagnò alla Guardia medica. Ivi il dottore di turno, visto che ormai il pezzo da due centesimi era sceso nello stomaco, le prescrisse la cura dietetica del caso.

In rissa. Il tagliapietra Giuseppe Oposich, di 20 anni, abitante a Triestinico, ieri nel pomeriggio, venuto a diverbio con un suo compagno, fu colpito da un pugno alla faccia, e riportò alcune contusioni.

Ricorse alla Guardia medica.

La bocca altrui. La giornaliera Libera Lucchesi, di 18 anni, abitante in via del Monte, ieri alle 2 pom. ricorse alla Guardia medica per alcune lesioni alla guancia destra, riportate in seguito all'essere stata morsicata... da una bocca umana! Il medico le prestò le cure necessarie.

Lesioni accidentali. Il vetturale Erminio Steinback, di 46 anni, abitante in via dell'Olmo, ieri alle 5 pom. ricorse alla Guardia medica per alcune corrosioni alle palpebre ed alle congiuntivite, riportate ieri l'altro, essendo stato colpito alla faccia da alcuni spruzzi di benzina. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Cadute. Giordano Leiver fu accompagnato ieri all'Igea per la cura di una frattura al naso riportata in seguito a caduta.

Ieri poco dopo il mezzodì la fanciulletta Maria Beccar, di 6 anni nella sua abitazione in via dello Scoglio, giuocando cadde e battendo la fronte contro uno spigolo riportò una ferita.

Ricorse alla Guardia medica.

Cani che mordono. Iersera ricorse alla Guardia medica il tavoleggiante Ernesto Pinton, d'anni 31, abitante in via del Solitario N. 14, perchè, passando per via, fu morsicato da un cane alla mano sinistra.

— Angelo Riosa, d'anni 38, muratore, abitante in via de' Giuliani N. 36, iersera ricorse alla Guardia medica perchè morsicato da un cane al ginocchio sinistro.

Sbornia femminile. Ieri verso le 2 pom. venne chiamata la Guardia medica, perchè all'angolo della via S. Lazzaro con la via Nuova c'era una donna ch'era stata colta da grave malore. Il dottore, accorso, constatò che il male da cui era stata colpita la donna consisteva in una potente sbornia. Dopo alcune inalazioni ammoniacali, la donna, che ha oltre 60 anni, si riebbe alquanto, e potè dire di chiamarsi Maria S., cuoca.

Corrispondenza aperta. *Diversi scommettitori.* In Austria ci sono 8 Università: Vienna, Praga (due), Graz, Innsbruck, Leopoli, Cracovia e Czernovitz. — *Gaetano S.* Si trova un'ottima vernice chiamata «brunolin» per i mobili di legno opaco. — *Sabato.* Le macchie di malli di noce scompariranno dalla blusa bianca tenendo queste, dopo avere umidito la macchia, ben tesa e facendovi ardere sotto un po' di zolfo. Bisogna aver cura di non aspirare i vapori soffocanti dello zolfo. — *Tullio.* Le macchie di catrame si levano coll'essenza di trementina. — *Piacenza.* Troverà in drogherie polveri e saponi appositi per l'argenteria e per i lampadari. — *Fedele abbonato.* Un buon mastice per alabastro si prepara mescolando a tre parti di olio di lino seccativo, altrettanto di magnesio in polvere e una parte di ipoclorito di calce.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.4, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 763.2. Oggi: alta marea 8.16 ant. e 9.26 pom. - Bassa marea 2.30 ant. e 2.55 pom.

Ogni giorno una.

— Mio caro, se volete guarire, dovete osservare una calma perfetta; astenetevi specialmente dai lavori di testa.

— Allora io son rovinato, signor dottore!

— Perchè?

— Perchè faccio il parrucchiere!...

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. C'era una volta (Alfredo Niceforo). — Le atrocità delle bande bulgare. — L'orrendo delitto di una madre che strangola i figli e li seppellisce. — Fra i minatori del Colorado (Adolfo Rossi).

Notiziario. Un sanatorio galleggiante. — Alla ricerca del palazzo di Ulisse. — La sterilizzazione del latte a mezzo dell'elettricità.

Cronaca giudiziaria. La tragedia coniugale in uno studio di avvocato. — L'uxoricidio di Genova.

Mondo affari. Rivista delle borse italiane. — Il mercato serico a Milano.

Teatro Arti e Lettere. Un premio ritolto per constatato plagio. — «Il dramma», nuovo quadro di Max Klinger.

Sport. Un «match» ippico di 100.000 franchi.

Ultima Ora. La grande battaglia in Manciuria iniziata. — Le elezioni a Zagabria. — Corte d'Assise di Gorizia.

Dalla Provincia. Sciopero cessato a Cormons. — Corte d'Assise di Rovigno.

Teatri e Concerti

Verdi. «I Corvi», il bellissimo lavoro di Enrico Becque, tristamente imbevuto del più grigio pessimismo, interessò ieri al massimo grado l'affollato uditorio, che da qualche anno non aveva veduto sfilarsi dinanzi agli ochi le sventure di quella povera famiglia «Vigneron», assalita dai corvi, gli uccelli mangiatori di cadaveri, dopo la morte del suo capo. L'attenzione del pubblico era caratterizzata ieri dal fremito nervoso col quale si reprimevano i colpi di tosse imperversante da un capo all'altro della platea. Alessandro Dumas figlio scrisse una volta un vivacissimo articolo sulla tosse al teatro, dimostrando come la tosse pubblica sia in aumento vieppiù sensibile quanto più è acuita l'attenzione del pubblico verso ciò che si svolge sulla scena. Orbene, ieri c'era un grande raffreddore al teatro e le scene dei «Corvi», acri, amare, eppure tanto avvincenti si svolgevano - più ascoltate che applaudite dal freddo pubblico del Verdi per gran parte del quale, forse, esse giungevano nuove. La recitazione, peraltro, ci parve iersera alquanto lenta e anche qua e là scolorita. A certe figure si sarebbe dovuto dare un rilievo maggiore. Soltanto Teresa Mariani ebbe due grandi momenti da artista eccezionale, all'atto terzo ed all'atto quarto: nell'assalto nervoso onde «Bianca» è colpita quando la madre del suo amante la ingiuria; e all'atto quarto, quando, ridotta al vuoto mentale, sotto il peso dell'immane dolore che la colpì, la povera «Bianca» bestialmente divora la colazione che le viene offerta.

Rimane a dirsi del Paladini nella tipica parte del «Tessier»: figura splendidamente ritratta, degna del pennello di Onorato Balzac. Ettore Paladini vi diede una interpretazione intelligente e caratteristica, ma forse la sua recitazione fu troppo stiracchiata e risentì di una certa pesantezza. Altrettanto è da dirsi della signora Barach. La signorina Bragaglia poi fu decisamente troppo fiacca e non approfondì il carattere di «Maria», non dando, per esempio alcun rilievo al sentimento di ribrezzo che deve provare quella giovanetta di vent'anni quando si vide fatta oggetto di galanterie da parte del vecchio usuraio «Tessier». Quando essa lo scaccia di casa, offesa dalle sue profferte, la parte assurge a una nota di drammaticità che la signorina Bragaglia non seppe rendere con abbastanza efficacia. Anche il Masi ci parve iersera un po' a disagio. Bene fecero nelle loro piccole parti il Peruzzi e le signorine Melato e Rizzotto.

Questa sera l'annunciata nuova commedia di Valentino Lopez, attesa con interesse: «La morale che corre».

Giovedì serata d'onore di Vittorio Zampieri con «L'artiglio», nuovo dramma in un atto di J. Sartène, e «Un fallimento» di Biörson. Prossimamente: «I tre anabattisti» nuova commedia in 3 atti di A. Brisson e Turrique.

Fenice. Le due piene di ieri superarono quelle della festa precedente. Applausi, chiamate, bis, grande allegria per il pubblico e per gli artisti, che empirono la cassetta per bene.

Oggi «La Mascotte», di Audran, nella quale ricomparirà la brava signora Emilia Darvia.

* Da più parti ci giungono reclami contro la direzione del teatro, che non si decide a prendere qualche provvedimento a favore dei frequentatori delle poltroncine di mezzo, i quali, se giungono in ritardo o se vogliono uscire durante gli intervalli, non possono più riprendere il loro posto, mancando un passaggio nel mezzo, perchè nelle sere di folla, attraversare la platea è impossibile.

Politeama Rossetti. Ieri due bei teatri. Molti applausi a tutti i numeri del programma. Il ciclista Schneider richiamato parecchie volte dopo il suo salto colla bicicletta.

Oggi una novità: Concorso tra dilettanti di equitazione con premio di un orologio d'argento. In chiusa dello spettacolo si produrrà ancora lo Schneider.

Domani due rappresentazioni.

Rappresentazioni di beneficenza rimandate. Le tre rappresentazioni di beneficenza, che si dovevano tenere - come era stato annunziato - nelle sere del 19, 20 e 21 corr. al Filodrammatico, furono sospese per malattia sopravvenuta alla protagonista dei due lavori che si dovevano rappresentare. Il Comitato organizzatore annunzia che le tre rappresentazioni saranno date nei primi giorni di decembre, al teatro Goldoni.

I biglietti acquistati saranno valevoli per le rappresentazioni al Goldoni.

Concerto dell'orchestra Teply. Ieri nel pomeriggio, nella Sala Schiller, affollata d'un pubblico sceltissimo, il maestro Teply iniziò il ciclo degli annunciati concerti sinfonici, sostenuti dall'orchestra del 97.o fanteria, svolgendo un interessantissimo programma composto tutto di musica del grande colorista francese Ettore Berlioz; Berlioz giovanissimo, con gli «Episodi della vita di un'artista»; Berlioz nella completa maturità dell'ingegno con la «Dannazione di Faust», il

mago dell'istrumentazione, passò radioso affascinando l'uditorio. La marcia di Rakoczy, eseguita in un tempo più stretto di quanto eravamo assuefatti ad udirla, e con grande slancio, dovette essere replicata.

Tutti i brani del programma furono applauditissimi, ed il bravissimo maestro Teply dovette più volte accedere al podio per ringraziare.

★ Domenica prossima si terrà il secondo concerto, di cui a suo tempo daremo il programma.

Il concerto wagneriano. Il limite fra la musica da teatro e la musica da concerto è dato dal genio di Wagner: a teatro egli è il più difficile e più profondo, l'idolatrato dalla parte più intelligente del pubblico; nei concerti di musica pura egli risulta invece il più colorito ed esuberante, e a lui si volge appassionata la gran folla come sotto l'imperó di una malìa. Presentandolo nei concerti, è sempre meglio presentarlo solo, fargli un regno dove egli non abbia competitori: mettendolo in programma con Beethoven o con Bach, i soli che stieno a pari altezza di genio, v'è sempre il pericolo che l'uno nuocia all'altro: che le forme serrate dei due colossi del classicismo schiaccino il divino delirio dell'orchestra wagneriana, ovvero che il colore smagliante di Wagner perturbi con le sue note di sensualità acuta l'austero tempio dove canta la musa dei classici.

Wagner deve star solo: e il concerto wagneriano è la più opportuna forma a far gustare i suoi brani staccati. Già dieci anni or sono, la nostra orchestra, guidata dal Heller, gli dedicava un'intera serata di concerto, che fu trionfo dal principio alla fine. Ma da allora il culto per il grande maestro dilagò tanto da presentarsi oggi un concerto wagneriano quasi come avvenimento popolare: e lo prova il fatto che, appena annunciatone uno, si dovette incontanente stabilire la replica. Giovedì e sabato l'Orchestrale Triestina, diretta dall'illustre maestro Vanzo, rinforzata di parecchi valorosi elementi fino a raggiungere il numero di 105 professori, eseguirà al Teatro Goldoni lo stesso programma.

Programma che si inizia con quella pagina della giovinezza di Wagner, che è degna di stare accanto alle più luminose della sua maturità: l'«ouverture» del «Vascello fantasma». Indi verrà l'«Idillio», che Wagner scrisse nella villa di Triebschen per la nascita del figlio Siegfried, per la prima volta eseguito nel suo giardino con una orchestra di cento professori, nascosta fra gli alberi, diretta da Hans Richter. E poi le pagine più profondamente incise nel cuore inebbriato del pubblico: la «Morte d'Isotta», il preludio dei «Maestri Cantori», il preludio del «Parsifal», la grandiosa perorazione del «Crepuscolo dei dei», nella quale la tragica voce di Brunilde avrà interprete una squisita artista della società milanese, la signora Anna Kribel-Vanzo. Infine scroscierà, dopo molti anni, la pagina che pare un furioso tumulto della natura, la creazione più audace di una fantasia senza misura umana: la «Cavalcata delle Valchirie».

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Compagnia drammatica Teresina Mariani. Ore 8. (Pari 22). *La morale che corre*, commedia in 3 atti di S. Lopez.
FENICE. Compagnia italiana di operette e opere buffe Amelia Soarez. Ore 8. *La Mascotte*, in 3 atti di Audran.
ROSSETTI. Compagnia equestre Beketow. Ore 8. Rappresentazione.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il rapido viaggio di un veliero.
La nave italiana «Fortunato Figari», appartenente al compartimento marittimo di Genova, comandata dal cap. Brignati, arrivò felicemente il 15 corr. a Newcastle d'Australia, in soli 50 giorni di viaggio proveniente da Honolulu (Isole Havay).

Avviso ai naviganti.
Porto di Pola. Istruzioni. L'i. e r. ammiragliato di Pola ha pubblicato il seguente avviso: Tutti i navigli dovranno nel porto di Pola, entro la linea che congiunge lo scoglio di S. Andrea con S. Pietro rallentare il loro cammino tanto da non sorpassare la velocità di nodi 6. Avvicinandosi a dei flottanti, che mostrano bandiera del codice internazionale V (palombari), i piroscafi si terranno ad una distanza di almeno m. 500, fermando la macchina nel passarli.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Carinthia» da Fiume, «Gorizia» da Gravosa, «Galatea» da Spizza e scali con 38 pass.; i pir. ital. «Toro» da Ravenna, «Vasta e Guerrera» da Algeri e Catania, «Dio e Fortuna» da Siracusa; i pir. a. u. «Triglau» da Barry Dock e Cardiff, «Vila» e «Jason» da Cattaro; il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 16 pass.; il pir. germ. «Bagdad» da Amburgo; ed il pir. inglese «Sarah Radcliffe» da Huelva.

★ Partirono i pir. lloyd. «Persia» e «Amphitrite» per Fiume, il pir. a. u. «Petka» per Cattaro, ed il pir. ital. «Peuceta» per Salahora.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Franconia» da Odessa arrivò il 20 a Rotterdam, «Robinia» il 16 a Manchester, «Balaton» il 18 a Cardiff, «Szeged» partì il 18 da Sulinà per Braila, «Bitinia» da Marsiglia proseguì il 20 da Costantinopoli per Eupatoria, «Arcadia» arrivò il 20 a Zelenica.

Lloydiani. «Bucovina» partì il 19 da Costantinopoli per Trieste, «Semiramis» il 19 da Alessandria per Brindisi e Trieste, «Orion» diretto a Santos arrivò il 19 a Genova, «Africa» da Durban per Trieste proseguì il 18 da Aden per Suez, «Melpomene» sottocarico a Santos.

«Austro-Americana». «Auguste» da Marsiglia arrivò ieri a Venezia, «Georgia» partì il 19 da Genova per Trieste, «Maria» partì ieri da Trieste per Messina e Nuova Orleans, «Margherita» arrivò a Genova il 16, «Dora» partì l'11 da Glasgow per Trieste passò Sagres il 16, «Emilia» arrivò il 16 a Nuova York, «Erny» da Trieste proseguì il 18 da Teneriffe per La Guayara, «Federica» carica a Nuova Orleans.

21 Novembre

Da GORIZIA.

— Processo Stanonik. (Per tel.)
Stasera terminò il processo contro la impiegata postale Gioachina Stanonik, slovena. Ai giurati fu proposto un solo quesito: «E' Gioachina Stanonik colpevole di essersi trattenuta - dal 16 luglio al 26 novembre 1903 - quale speditrice postale, un importo superiore alle 200 corone?» I giurati risposero: uno sì, uno no, e gli altri esclusero la pravità d'intenzione. La Corte perciò assolse l'accusata. Il P. M. annunziò che presentava querela di nullità.

— Il prof. R. Durst,
per la cui severità gli studenti di alcuni corsi del ginnasio dello Stato scioperarono, sarà, col secondo semestre, trasferito all'i. r. ginnasio di Pola.

— Nuptialia.
Ierlaltro la gentile signorina Orestilla Missio, di Palmanova andò sposa al sig. Antonio Orzan junior, di Gorizia.

Da MONFALCONE.

— La morte del parroco decano.
Nell'età di 61 anni è morto ieri sera il nostro parroco Giovanni Mantoessi.

Da CORMONS.

— Grave disgrazia.
L'altro ieri un bambino, d'anni 4, figlio di certo G. B. Conzutti, di Ruttars, insieme con altri compagni fece una fiammata presso un bosco di quei paraggi. Il piccino fu avvolto dalle fiamme e ridotto in orribile stato. La famiglia fece il possibile per trovare un medico tanto a Cormons che nei vicini paesi oltre il confine, ma non vi riuscì. Il poveretto privo di assistenza medica periva fra spasimi atroci. Ieri la commissione giudiziaria composta dall'aggiunto Lasig e dai medici Marchesini e Benardelli si portò sopraluogo per i rilievi di legge.

Da LAURANA.

— La rappresentanza comunale
tenne ieri sotto la presidenza del podestà una seduta nella quale prese molte importanti deliberazioni. Da ben quattro anni il consiglio comunale andava chiedendo alla rappresentanza del contado l'approvazione della spesa per la canalizzazione, ma per l' una o per l'altra ragione non veniva mai approvata. Finalmente nell'ultima seduta si riuscì a far approvare la sospirata canalizzazione. Altra deliberazione importante è quella di fare un piano regolatore per la plaga che si estende dalla località detta Calvario alla pittoresca valle di Medea. Tale piano è di vitale importanza anzitutto perchè impedirà l'addossamento di una villa all'altra, come avviene ad Abbazia che ha l'aspetto piuttosto di una città che di una stazione climatica; poi perchè permetterà di aprire in qualunque tempo nuove strade.

Merito e lode, per questo saggio provvedimento, vanno attribuite al marchese de Sessler che fu l'ispiratore, e che a tale scopo elargì una considerevole somma di danaro.

Da FIUME.

— La cronaca dell'emigrazione.
Ieri arrivò nel nostro porto il piroscafo «Slavonia» della Cunard Line, il quale imbarcherà circa 2000 emigrati per l'America del Nord.

— Granone americano.
Sono qui giunti i piroscafi «Salono» (spagnolo) e «Doris» (italiano), il primo con 5190 e il secondo con 5300 tonnellate di granone argentino destinato per l'interno dell'Ungheria.

— Furto.
Nella vicina Costrena ignoti ladri s'introdussero la scorsa notte nell'abitazione della famiglia Ceh ove rubarono due libretti di risparmio per 1830 corone e parecchi gioielli per un valore di 500 cor.

Anagramma.

La nona sinfonia?
Ma è la più bella musica
Già vedrai, che *totale!*
L'alma. ascoltando, innebbriasi
Di poesia
Ed in *intero* slanciasi
A l'ideale!

Spiegazione del giuoco precedente:
CARDO, LARDO, DARDO.

BORSE E MERCATI

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.25 a 239.85, Francia 95.15 a 95.40, Italia 95.20 a 95.50, Banconote italiane 95.20 a 95.50, Germania 117.50 a 117.80, Banconote germaniche 117.50 a 117.80, Rend. austr. carta 99.90 a 100.20, Rendita ungherese in Corone da 98.— a 98.30, Credit 673.50 a 676.—, Italiana 102.75 a 103.25, Staatsbahn 649.— a 652.—, Lombarde 87.— a 88.50, Lotti turchi 132.— a 134.—.

Parigi 21. Chiusa. Rendita francese 3% 98.55, Rendita ital. 5% 104.65, Rendita Spagnuola esterna 90.72, Azioni Banca ottomana 592.—.
Parigi 21. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 88.37, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 101.75, Rend. ungh. in oro 4% 102.10, Länderbank 492.—, Lotti Turchi 128.75, Banca di Parigi 12.86, Azioni Meridionali ital. 759.—, Rio-Tinto 1569.
Londra 21. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 5/16, Lombardi 3 1/2, Argento 27 1/16, Rend. Spagnuola 89 3/4, Italiana 104—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3—, Pagam. della Banca 25000.
Francoforte 21. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 211.70, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 21. (Chiusa). Santos good average per dicem. 36.50, per marzo 37.—, per maggio 37.50, per settembre 38.50.
Amburgo 21. Rio ordinario loco 38—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. sost.o
Havre 21. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.75, per dicem. 45.25.
Nuova York 21. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 21. — Mercato calmo. Tenders in Dochets 31. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 35000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Novembre 5 21/100, Novembre-Dicembre 5 19/100, Dicembre-Gennaio 5 19/100, Gennaio-Febbraio 5 21/100, Febbraio-Marzo 5 23/100, Marzo-Aprile 5 24/100, Aprile-Maggio 5 26/100, Maggio-Giugno 5 28/100, Giugno-Luglio 5 29/100, Luglio-Agosto 5 29/100.
Cereali. *Londra* 21. Frumento future Market per m. c. —.—, per dicem. 7.09—, per marzo —.—. —. Formentone per dicembre 21.6— per marzo —.—.
Metalli. *Londra* 21. Stagno Straits; Apert. 133.— Chiusa 132 5/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 66 5/8, per 3 mesi 67—.
Petrolio. *Anversa* 21. Loco 19.50. calmo
Olio. *Parigi* 21. Ravizzone per mese corr. 45.—, per dicembre 45.—, gennaio-aprile 46.—, maggio-agosto 46.75. calmo
Segala. *Parigi* 21. Mese corrente 16.15, per dicembre 16.25, gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.25. calma
Frumento. *Parigi* 21. Mese corrente 23.60, dicembre 23.70, gennaio-aprile 24.60, marzo-giugno 25.05. fiacco
Farina. *Parigi* 21. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.20, dicembre 31.40, gennaio-aprile 32.15, marzo-giugno 32.75. fiacco
Spirito. *Parigi* 21. Per mese corrente 46.25, dicembre 46.50, gennaio-aprile 45.75, maggio-agosto 45.25. fiacco
Zucchero. *Parigi* 21. Greggio 88° uso nuovo 36.75-37.— fiacco, bianco per mese corr. 39 7/8, per dicembre 40 1/8, fiacco, per gennaio-aprile 41.—, marzo-giugno 41.50. Raffinato 72 a 72.50.
Amburgo 21. (Chiusa). Per novembre 27.50, per dicembre 27.75, gennaio 27.90, febbraio 28.05, marzo 28.20, aprile 28.20. sost.o
Londra 21. Java a scell. 14.06—, Rappe greggio a sc. 13 13/16. staz.o

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Le inconsolabili sottoscritte, con animo straziato, dànno parte agli amici, parenti e conoscenti del decesso della loro indimenticabile

EMILIA WEISENFELD

avvenuto oggi alle 6 pom. dopo lunghe e penosissime sofferenze.
Il trasporto delle adorate spoglie avrà luogo Mercoledì 23 corr., alle ore 2½ pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio funebre dal N. 18 di via Giuseppe Gatteri.
TRIESTE, 21 Novembre 1904.

Famiglie WEISENFELD-WEISSENBERG.

Si prega gentilmente di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per le tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del loro indimenticabile estinto, ringraziano tutti dall'intimo del cuore. Sentono poi il dovere di porgere speciale ringraziamento alle inclite Autorità Magistratuali per la viva parte presa alla sciagura da cui furono sì duramente colpite.
TRIESTE, 21 Novembre 1904.

Augusta ved. Scorza nata Florio.
Angelina ved. Felicich
Matilde ved. Manham.

Giovanni Vogrig

d'anni 85, cessò di vivere domenica a sera, munito dei conforti religiosi.
I dolenti figli, la nuora, il genero ed i nipoti ne dànno partecipazione agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 22 corr. alle ore 3 pom. dalla casa N. 23 di via dell'Istituto.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

†

GIUSEPPINA SIMSIG

dopo lunga malattia spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.
L'addolorato consorte **Pietro,** i figli **Adolfo** e **Gini** maritata **Hoppe**, nonchè il genero **Guido** partecipano sì grave sciagura agli altri parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 22 corr. alle ore 2½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 123 di Gretta direttamente al camposanto.
Trieste, lì 21 Novembre 1904.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.
Impresa CAPELLAN. Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI brava donna di servizio, tutto il giorno. Indirizzo Piccolo. 9405
CERCASI prontamente agente viaggiatore per clientela privata in Istria. Indirizzo Piccolo. 4946
CERCASI brava ragazza servizio, quattro ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 4954
CERCASI abile cameriera dalle 7 alle 11; presentarsi via Fabio Severo 28, dalle 9-10. 4956
CERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Indirizzo Piccolo. 4945
CERCO cameriera trattoria, cuoche, domestiche. Agenzia collocamenti Stadion 3, I. 6235
CERCASI ragazzetta sarta donna fior. 1 settimanale. Androna S. Giustina 6. 4943
CERCASI praticante, conoscenza alquanto tedesco, piccola paga. Indirizzo Piccolo. 4939
CERCASI prestaservizi, buone referenze, 9 alle 4 pomeridiane, cor. 5 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4936
CERCASI brava cameriera, buoni attestati, che sappia ben stirare, cucire. Indirizzo Piccolo. 4934
CERCASI uomo pratico per fabbricazione di aceti. Offerte «Aceto» Piccolo. 4926
CERCASI prontamente domestica. Via Massimo D'Azeglio N. 24, porta 12. 4933
CERCASI donna di servizio per tre ore alla mattina. Piazza Grande 6, III piano. 4919
CERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 4917
BAMBINAIA, possibilmente tedesca, cercasi. Piazza Borsa 3, negozio profumeria Wohl. 9406
RAGAZZO cercasi per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 9403
SIGNORA sola cerca una ragazza pulita che parli tedesco. Via Canova 12, porta 1. 6237
PRESTASERVIZI brava, dalle 7 alle 4, cercasi. Michelangelo 21, II. 4922
ABILE venditrice in calzature cerca pronta occupazione. Offerte «Calzatura» Piccolo. 4738
VEDOVA italiana, trentottenne, senza figli, cerca posto governante, donna di chiavi, presso signore; massime referenze. Offerte «G. C.» fermo posta Giardino, verso scontrino.
VIAGGIATORE **cerca altro viaggiatore stoveno per viaggiare, metà spese, massima discrezione. Indirizzo al Piccolo.** 4950
PENSIONATO senza prole cerca posto portiere hotel o casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 6256
SIGNORINA conosce italiano, tedesco, tenitura libri doppia e americana, occuperebbesi ore pomeridiane. Offerte «Pomeridiane» al Piccolo. 6242
ELETTROTECNICO ventiseienne, esente dal servizio militare, con profondi studi e pratica in costruzioni centrali, cerca posto in ufficio oppure esercizio. Gentili offerte sub «I. G.» al Piccolo. 4955
GIOVANE diciasettenne, civile, cerca posto come fattorino, cursore, ecc. Offerte sub «Cursore» Piccolo. 6252
OFFRESI ventenne praticissimo lavori di scrittoio, magazzino, dogana, anche come praticante, conoscenza sufficiente tedesco. Offerte «Ventenne» Piccolo. 6241

ISTRUZIONE

SIGNORINA conoscenza italiano, ungherese, oppure tedesco, ungherese, abile preparare bambino per prima elementare, cercasi prontamente per Fiume. - Gioachino Rossini 20, II piano. 4668
SIGNORE tedesco cerca maestro per conversazione, letteratura italiana; circa 12 lezioni al mese. Offerte «Via Rossetti» al Piccolo. 6247
MAESTRO parigino insegna conversazione, corrispondenza commerciale francese. Offerte «Paris» Piccolo. 6193
CORRIPETIZIONI TUTTE MATERIE Ginnasi, Reali inferiori (sopratutto latino, tedesco, matematica) giornalmente 3-6, scuole popolari mercoledì, sabato. Gmeinböck, Orologio 4. 4948
CONVERSAZIONE tedesca, eventualmente italiana, insegna in un solo mese maestro Cernè, via Cassa risparmio 2. Condizioni: lezione giornalmente cor. 12 mensili, tenitura libri in otto lezioni cor. 6. Ulteriori informazioni dalle 8 ant. alle 10 pom. oppure mediante lettera. 6249
SALA Torrente 20. Questa sera ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 6239

VIOLINISTA diplomata Liceo Rossini di Bologna, impartisce lezioni. Indirizzo al Piccolo. 4922
MAESTRA impartisce lezioni scolari, scolare delle popolari, cittadine, liceali. Indirizzo Piccolo. 4922
SCUOLA danze moderne D'Aquino. Stasera sezione adulti raccomandabilissima. Torrente 12. 40
ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4782
ADOLESCENTI! Martedì-venerdì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4782

AFFITTANZE

CERCO stanza ammobiliata, buon costo, biancheria, tutto compreso 28 fiorini, presso famiglia tedesca. Lettere «N. 234» al Piccolo. 4960
SIGNORE solo cerca stanza vuota, ingresso libero. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 6080
SIGNORE cerca stanza ammobiliata, con costo, presso buona famiglia, vicinanze via Maurizio. Offerte «Pittore» al Piccolo. 4932
DA affittare stanzetta ammobiliata fior. 6. Via Madonnina 4, II. 4924
AFFITTASI ad impiegata, maestra, camerino vuoto, arioso, vista altipiano, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4930
AFFITTASI camerino ammobiliato. - Via Carlo Ghega 2, V, porta 24. 4931
AFFITTASI osteria buona posizione, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4918
AFFITTANSI camere ammobiliate, volendo costo. Solitario 13, III, porta 18. 4935
AFFITTASI stanzetta ammobiliata, costo. Via Carradori 16, IV, destra. 6234
AFFITTANSI prontamente bellissima camera e cucina, uso campagna. Indirizzo Piccolo. 4938
AFFITTASI prontamente un letto. Via Conti N. 20, porta 23. 6243
AFFITTASI prontamente quartiere camera, camerino, cucina, andito, per fiorini 160 annui, acqua, gas, soldo pigioni, tutto compreso. Via Remota 7, V piano; rivolgersi al portinaio. 6240
AFFITTANSI uno, due letti, prezzo mite. Via Cattedrale 12, porta 6, I piano. 6258
AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti. Piazza Carlo Goldoni 10, quarto. 6254
AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata. Farneto 6, II, sinistra. 4927
AFFITTASI stanza ammobiliata davanti, presso coniugi. Scorzeria 10, III, destra. 4928
AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo buono. Carradori 16, primo. 6221
AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 4549
AFFITTASI stalla signorile per cinque cavalli con poste spaziose e vasta rimessa. Indirizzo Piccolo. 4571
AFFITTANSI PRONTAMENTE quartiere di quattro stanze, due camerini, cucina, terrazzo ombroso, eventualmente gas; due quartieri a due camere, cucina, prezzo mite, bellissima posizione. Rivolgersi campagna Schnabl. 4824
PRONTAMENTE affittasi splendida stanza ammobiliata, presso distinta famiglia, pressi Barriera. Indirizzo al Piccolo. 4944
PRONTAMENTE subaffittasi una stanza vuota, eventualmente anche una interna attigua, centrica posizione, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 4956
BOTTEGHE ariose, aventi portiera, due finestre, selciato quadrelli, d'affittare. Ugo Foscolo 16. 4766
MAGAZZINETTO in cortile affittasi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 4920
STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, volendo costo, cucina tedesca. Corso. Indirizzo Piccolo. 6260
300 fiorini subaffittasi bellissimo quartiere quattro stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 4959

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI tappeto turco in buono stato, circa 4 per 4. Offerte con prezzo «Ernesto» Piccolo. 4957
DA vendere a Gorizia, Corso Giuseppe Verdi, negozio bandaio con macchine, attrezzi e utensili in ferro smaltato. Indirizzo al Piccolo. 6257
VENDONSI splendide stanze complete, divani, librerie, scrittoi, sedie, garanzia cinque anni, prezzi vantaggiosissimi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 6248
VENDONSI cappotti, cappottini da signorina, dalle 11 alle 2. Indirizzo Piccolo. 9404
VENDONSI paletot nuovo, specchio, volante, letto con susta. Indirizzo Piccolo. 4947
VENDONSI due bellissimi letti con testiera alta, chiffonnier due porte, sgabello, lavamano due posti, divano, bellissima lampada, letto completo. Chiozza 15, II. 4953
VENDONSI libreria grande, stufa ferro con «somat» nuovo. Commerciale 28. 4921
VENDONSI diversi mobili. Via S. Servolo N. 1, II piano. 6244
VENDESI negozietto centro, adatto appalto e altri articoli. S. Spiridione 4, salumeria. 6255
VENDONSI armadi usati, specchio, marsine, saloni, bonjours, tabelle appalto. Istituto 5, corte. 6261
PIANINO nero elegante, fabbrica originale Berlino, vendesi fior. 150. Indirizzo Piccolo. 4952
MOBILI moderni quasi nuovi, stanze pranzo, letto, ricevere, cucina, vendonsi prezzi convenienti; affitterebbesi pure quartiere. Indirizzo Piccolo. 4914
PALETOT e soprabito nuovi, fini, vendonsi in giornata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 4930
OCCASIONE. Due suste con doppia imbottitura, mai adoperate, e due materassi vendonsi tutto insieme fior. 27. Vendonsi anche singoli pezzi. Via Caserma 16, terzo, porta mezzo. 6259

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO ieri tra 3-4 pom., pressi vie Chiozza e Farneto, un anello d'oro cara memoria, iscrizione: «L'Eglis Prot. d'Orange à sp. Organiste». Onesto rinvenitore pregato portario via Crociera 8, II, Risigari. Generosa mancia. 4923
SMARRITO pressi negozio Butti, portamonete con poche corone e anello matrimoniale. Onesto rinvenitore pregato portarlo via Piccolomini 4, III, sinistra. 4929

DIVERSI

L'AMICIZIA è cosa quasi divina. Trentaquattro. 40
CAPITANO non posso scrivere perchè non conoscendo nemmeno me stesso non potrei dire cose sincere, vostro scritto mi colpì, cercherò parlarvi, sono esausto da tante tergiversazioni, compatitemi, è più forte di me. 6250
INVITO il comandante di porto Montuzza di comunicarmi l'evasione sulla istanza avanzata da me. Ammiragliato. 4961
A. B. Potete scrivere N. 4969
BARCOLA 100. Alla Posta non trovai nulla. Se ha intenzione di scrivermi, intesti la lettera solo a mio nome. 6238
MARIA vieni se ti è possibile indicandomi ora e luogo esattamente. Bramo vederti e parlarti. Tuo. 4958
IMPIEGATO definitivo avente diritto pensione, cerca un garante per piccolo prestito. Gentili offerte sub «Dankbar» Piccolo. 6251
2000 corone cercansi a prestito per attivissima, lucrosa industria benissimo avviata; si restituiscono entro un anno a rate trimestrali; massima garanzia. Offerte sub «Industria» al Piccolo. 6190
CERCASI signora o signorina con piccolo capitale per affidare azienda concessionata. Offerte «Lucroso» Piccolo. 4940
PRESTITI procuro qualsiasi importo a persone solventi, tanto in rate oppure termine fisso. Indirizzo al Piccolo. 4942
PERSONA occupata cerca 50 corone, restituzione settimanale. Offerte «Puntuale» Piccolo. 6236
PER ampliare azienda già avviata in Fiume, viene cercato quale socio giovane o pensionato che possa disporre cor. 8-10.000. Serie offerte sub «Lavoro» posta Fiume. 6233
CORONE 500.000 prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni, conversioni esenti da tasse e bolli. Ufficio via S. Sebastiano 1, II piano, dalla 1½-3. 4906
COMPERO ville, campagne, grandi possessi Trieste o fuori, stabili di nuova e vecchia costruzione, danaro disponibile per I, II e III intavolazione. Rivolgersi Mioni, Caffè Stazione, dalle 8.30 alle 9.30 e dalle 12-1. Corso N. 3, III piano, porta 6. 6245
COSTO buono ricevono signori. Via Carradori 16, I, destra. 6109
DONNA di cuore prenderebbe bambini a costo. Indirizzo al Piccolo. 4767
LE migliori suste da letto si possono avere soltanto presso Ferdinando Pautz, tappezziere. Via Fontanone 21. 4937
FRESCHEZZA: deposito permanente di quattro qualità di uva fresca, centinaia di ananas freschi pezzature diverse, emporio banane, triffole bianche di Budrio a cor. 20 al chilogramma, asparagi freschi. Specialità frutta Alberti Luigi, spedizioni postali, telefono 1084. 6253
PLISSEES AD ARMONICA si eseguiscono entro un'ora da soldi 2 a 35 metro, nel nuovo lavoratorio Giovannina Caputto, via Conti 2, con recapito via Caserma 6, negozio manifatture. 6246
PIANINI riconosciuti i migliori. Stabilimento Magrini. Via S. Giovanni 2. 4038
PIANOFORTI a coda ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini, via S. Giovanni 2. 4038
SICURA guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 4643
VINI da pasto: terrano Parenzo, Opollo, nero e bianco Lissa, coscienziosamente raccomandabili pure a convalescenti, smercia deposito Jurcev, Acquedotto 9. 3733
LA stitichezza viene guarita col l'uso della Tintura Stomacale del farmacista Piccoli Lubiana Commissioni verso rivalsa.
ARTICOLI igienici originali francesi, dozzina corone 2, 4, 6, 8, 10, spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 3.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 23 novembre alle 9.
Catena d'oro con stella a cinque punte, orecchini d'oro con pietre, anelli d'oro con diamanti.